

# LA GEOGRAFIA AMMINISTRATIVA DELLA REGIONE PIEMONTE

PARTIZIONI, SOTTOINSIEMI E RETI TERRITORIALI

2



**strumenti**

Inv. \_\_\_\_\_  
Data \_\_\_\_\_



L'Ires è un ente pubblico regionale, dotato di autonomia funzionale.

L'attuale Istituto, disciplinato dalla legge regionale 3 settembre 1991, n. 43, rappresenta la continuazione dell'Istituto costituito nel 1958 ad iniziativa della Provincia e del Comune di Torino, con la partecipazione di altri enti pubblici e privati e la successiva adesione delle altre Province piemontesi.

L'Ires sviluppa la propria attività di ricerca a supporto dell'azione programmatica della Regione Piemonte e della programmazione subregionale.

Costituiscono oggetto dell'attività dell'Istituto:

- la redazione della Relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della Regione;
- la conduzione di una permanente attività di osservazione, documentazione ed analisi sulle principali grandezze socio-economiche e territoriali del sistema regionale;
- lo svolgimento di periodiche rassegne congiunturali sull'economia regionale;
- lo svolgimento delle ricerche connesse alla redazione ed all'attuazione del piano regionale di sviluppo;
- lo svolgimento di ricerche di settore per conto della Regione e altri enti.

*Direttore dell'IRES: Andrea Prele*

*Ufficio pubblicazioni dell'IRES: Anna Briante*

IRES, via Bogino 21, 10123 Torino – tel. 011/88051, fax 011/8123723

Ires, Torino, 1995

*Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto del volume con la citazione della fonte.*

In copertina elaborazione di particolari dall'*Allegoria del Buon Governo* di Ambrogio Lorenzetti.

Dicembre 1995



Fiorenzo Ferlaino, coordinatore, introduzione e cura del lavoro  
Angela Mazzoccoli, schede e stesura del lavoro  
Giovanni Ponzio, implementazione ipertestuale  
Ivo Gualco e Antonino Bova, elaborazioni informatiche.

## Ringraziamenti

Si ringraziano per la cortese collaborazione:

Anas: *arch. N.S. Iosue*;

Archivio di stato di Torino: *dott.ssa I. Ricci Massabò*;

Arma dei Carabinieri: *gen. F. Romano*;

Comando Regione militare: *gen. V. Carlucci*;

C.I.T.: *arch. A. Ciocchetti*;

Corpo forestale: *dott. Morolla*;

Csi: *dott. M. Cavagnoli, dott. M. Fella*;

Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco: *ing. N. Inzaghi*;

Corte d'Appello di Torino: *dott. L. Celani*;

Curia Metropolitana: *mons. G.M. Martinacci, don A. Marengo*;

Direzione regionale delle Entrate: *dott. F. Leotta (div. III), isp. A. Cerrino (Direzione Compartimentale Territorio), dott. G. Solazzi (Uff. distrettuale imposte dirette di Torino)*;

Guardia di Finanza: *magg. G. Setragno (Uff. operazioni), cap. Santacroce (Comando Nucleo di polizia tributaria)*;

Enel: *dott. N. Ghietti, dott.ssa L. Regaldo*;

Ferrovie dello Stato: *ing. F. Mistretta*;

Inps: *dott. A. Ferrari, dott.ssa R. Izzo*;

Istat: *dott.ssa L. Ciardelli*;

Italgas: *dott.ssa B. Balbi, dott. P. Colombo*;

Poste e Telecomunicazioni: *dott. Basile*;

Provincia di Torino: *dott. E. Mirante*;

Questura di Torino: *dott. G. Grassi*;

Regione Piemonte: *dott.ssa M. Baracchini, dott.ssa R. Contillo, dott. L. Del Negro, arch. M. Giudice, arch. G. Magnano, dott.ssa L. Milano, arch. M. Olivier, dott. M. Perosino, arch. G. Rosa, ing. O. Ruffino, arch. G. Sartorio, arch. M.G. Surace*;

S.N.A.M.: *dott. Bosatra*;

Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici: *arch. S. Inzerra, arch. F. Ormezzano*;

Soprintendenza ai beni artistici e storici: *dott.ssa C.E. Spantigati*;

Soprintendenza agli archivi notarili: *dott. P. Lembo*;

Soprintendenza archeologica: *dott.ssa L. Brecciaroli*;

Telecom Italia: *dott. M. Musso*;

Unione Province Piemontesi: *dott. G. Anchisi*.

# INDICE

|    |                                                                                                                                 |
|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1  | 1. Introduzione                                                                                                                 |
| 3  | 1.1. <i>La ricerca</i>                                                                                                          |
| 5  | 1.2. <i>Il paesaggio istituzionale</i>                                                                                          |
| 7  | 1.3. <i>Le modalità del territorio</i>                                                                                          |
| 10 | 1.4. <i>La geografia amministrativa e i possibili sviluppi della ricerca</i>                                                    |
| 12 | 1.5. <i>Le partizioni</i>                                                                                                       |
| 15 | 1.6. <i>I sottoinsiemi territoriali</i>                                                                                         |
| 17 | 1.7. <i>Le reti territoriali</i>                                                                                                |
| 20 | Scheda                                                                                                                          |
| 22 | Riferimenti bibliografici                                                                                                       |
| 23 | 2. L'ipertesto                                                                                                                  |
| 25 | <i>Modalità di navigazione</i>                                                                                                  |
| 27 | <i>Help – Guida all'uso dei tasti di comando</i>                                                                                |
| 29 | 3. La ricerca                                                                                                                   |
| 31 | 3.1. <i>Indice tematico</i>                                                                                                     |
| 34 | 3.2. <i>Primo Esempio – Partizioni: Sezioni circoscrizionali per l'im-</i><br><i>piego e per il collocamento in agricoltura</i> |
| 34 | Scheda                                                                                                                          |
| 35 | Grafo                                                                                                                           |
| 36 | Riferimenti legislativi                                                                                                         |
| 36 | Riferimenti bibliografici                                                                                                       |
| 37 | Elenco comuni                                                                                                                   |
| 45 | Carta tematica                                                                                                                  |
| 46 | 3.3. <i>Secondo Esempio – Sottoinsiemi: Comunità Montane</i>                                                                    |
| 46 | Scheda                                                                                                                          |
| 48 | Riferimenti legislativi                                                                                                         |
| 49 | Elenco comuni ex L.R. 17/73                                                                                                     |
| 57 | Carta tematica ex L.R. 17/73                                                                                                    |
| 58 | Elenco comuni ex L.R. 28/92                                                                                                     |
| 63 | Carta tematica ex L.R. 28/92                                                                                                    |

|    |                                           |
|----|-------------------------------------------|
| 64 | 3.4. Terzo Esempio – Reti: Telecom Italia |
| 64 | Scheda                                    |
| 67 | Grafo 1 e 2                               |
| 68 | Riferimenti legislativi                   |
| 68 | Riferimenti bibliografici                 |
| 69 | Elenco comuni                             |
| 75 | Carta tematica                            |

## Avvertenze

I testi e i dischetti qui contenuti rappresentano solo la DEMO (dimostrazione) dell'intero lavoro "Partizioni, sottoinsiemi e reti territoriali del Piemonte".

L'ipertesto completo è disponibile su richiesta da rivolgere all'Ufficio Pubblicazioni Ires via Bogino 21 – 10123 Torino, tel. 011/8805252; l'indice completo è riportato al paragrafo 3.1, mentre attraverso la Demo si può accedere soltanto ai temi contenuti nel capitolo 3.

L'installazione dell'ipertesto necessita della seguente configurazione minima:

- computer 386 o superiore;
- 8 MB di RAM;
- 4 MB di spazio disponibile su disco fisso per la versione DEMO e 16 MB per la versione completa;
- monitor a colori con scheda grafica VGA;
- ambiente Windows 3.1 o successivo.

Per l'installazione occorre eseguire le seguenti operazioni:

- far partire WINDOWS;
- inserire il disco 1 in A;
- da Program Manager selezionare il menu File e scegliere Esegui;
- digitare A:INSTALL e premere INVIO.





# 1. Introduzione



## 1.1 La ricerca

Il lavoro qui presentato è il risultato di una ricerca che tenta di dare voce al "paesaggio istituzionale" della regione Piemonte. Esso verte a mettere in risalto le partizioni e i sottoinsiemi definiti dall'amministrazione regionale e nazionale.

Le partizioni, le reti e i sottoinsiemi territoriali esistenti sono classificati entro undici tematismi organizzati per settori omogenei che, tuttavia, non rispondono a logiche rigidamente istituzionali e amministrative. Essi sono:

- *Caratteristiche orografiche, morfologiche e agricoltura;*
- *Vincoli territoriali;*
- *Funzioni economiche, lavoro e industria;*
- *Struttura socioeconomica e amministrativa;*
- *Servizi alla persona, sanità e assistenza;*
- *Formazione, cultura e istruzione;*
- *Lavori pubblici e gestione del territorio;*
- *Risorse territoriali e ambientali;*
- *Difesa, sicurezza e giustizia;*
- *Contabilità e finanza;*
- *Reti di comunicazione e servizi vari.*

Ogni tematismo raccoglie più partizioni o sottoinsiemi territoriali. Così, ad esempio, sotto il tematismo relativo alle Caratteristiche orografiche, morfologiche e agricoltura compaiono: le Altimetrie e le Zone Agrarie definite dall'Istat, la classificazione del territorio regionale in Montagna, Collina, Collina depressa e Pianura, le Comunità Montane ecc. [L'elenco completo è riportato al paragrafo 3.1.](#)

Di ogni partizione, rete o sottoinsieme è possibile avere:

- la mappa a scala regionale;
- la metodologia attraverso cui la partizione, il sottoinsieme o la rete connettiva è stata definita;
- l'organizzazione funzionale che sottende la partizione;
- l'attività statistica svolta dagli organismi e dai centri istituzionali preposti alla gestione dei compiti svolti sulla partizione;
- i maggiori nodi problematici che si trovano ad affrontare;
- i riferimenti legislativi che hanno dato luogo alla partizione e quelli in cui si definiscono obiettivi e struttura degli organismi competenti;

- l'elenco dei comuni e la suddivisione/classificazione degli stessi, ovvero le diverse appartenenze agli elementi di base di una partizione, rete o sottoinsieme.

Fin qui le possibilità offerte da questo strumento relative alla legislazione, cartografia elementare e metodologia delle partizioni, reti e sottoinsiemi territoriali. Il "paesaggio istituzionale" è, infine, arricchito dalla possibilità di lettura di alcuni indicatori forniti a livello comunale su dati di fonti diverse (Istat, Cerved, Aci, Sip, Cnc, Ministeri), contenuti nella banca dati Ancitel ed elaborati dall'Ires. Vi sono indicatori morfologici quali:

- il livello altimetrico del centro urbano del comune;
- la superficie territoriale del comune.

Indicatori demografici:

- la popolazione residente al 1991;
- la variazione della popolazione rispetto al censimento 1981.

Indicatori relativi alla struttura dell'abitazione:

- il numero delle abitazioni occupate/numero delle abitazioni totali;
- l'ammontare lci per abitazione e unità locale.

Indicatori che danno il peso delle attività economiche locali:

- la variazione ai censimenti dell'agricoltura (1990-82) della superficie agricola utilizzata;
- gli addetti/unità locali;
- le unità locali artigianali/unità locali totali;
- le unità locali industriali/unità locali totali;
- le unità locali commerciali/unità locali totali.

Altri indicatori relativi ai consumi, alla struttura turistica e alle attività economiche:

- i posti letto disponibili nelle seconde case;
- i consumi elettrici dei residenti sugli utenti residenti;
- i consumi di acqua per abitante;
- l'ammontare lva per abitante.

Indicatori relativi al reddito:

- l'ammontare del reddito per contribuente;
- le autovetture con cilindrata superiore ai 2.000 cc/autovetture totali.



Indicatori di rango:

- i depositi bancari per abitante;
- gli impieghi sui depositi bancari;
- gli abbonamenti telefonici per affari/unità locali totali.

Infine, indicatori relativi ai servizi:

- il numero di abitanti per servizi personali;
- il numero di abitanti per ogni farmacia in servizio;
- il rapporto tra gli alunni e le aule disponibili.

Sono indicatori che danno informazioni sulla struttura socioeconomica di ogni comune in rapporto alla media regionale e che dovranno essere aggiornati nel tempo.

Il paesaggio socioeconomico che emerge da ogni comune è nell'insieme molto ricco ed associa alle appartenenze istituzionali, dei servizi, dell'organizzazione regionale e statale, i dati quantitativi più significativi; ad una caratterizzazione qualitativa storica e istituzionale viene aggiunta una lettura quantitativa che ne arricchisce il quadro e ne esplica la struttura.

Gli obiettivi che si sono, quindi, tentati di raggiungere sono molteplici:

- fornire gli elementi conoscitivi che danno ragione del territorio in termini socioeconomici;
- fornire una banca dati informativa a livello comunale in grado di dare conto della struttura dello stesso in rapporto ad una "tipologia ideale" definita dai valori medi regionali;
- esplicitare le "cristallizzazioni" istituzionali che la storia amministrativa ha definito sul territorio;
- fornire una mappa legislativa del territorio;
- dare alcuni importanti elementi conoscitivi necessari alla pianificazione di area vasta;
- evidenziare la ridondanza di molte partizioni per addivenire ad una semplificazione delle stesse ai fini delle politiche regionali e comunitarie.

## **1.2 Il paesaggio istituzionale**

Il "paesaggio istituzionale" è un sistema dinamico e simbolico che si presenta sia come apparato semiotico che come modello di fenomeni reali di

natura sociale ed economica e di genere di vita. La regione è lo spazio entro cui quella forma organizzativa sociale ed economica, quel "genere di vita", quella struttura di significati e di significanti si dispiega. Se la morfotopia e la biotopia, aspetti diversi della frontiera in senso naturale, ammettono parametrizzazioni misurabili, la regione in senso socioeconomico ammette spesso solo ritagli qualitativi. I pesi e le misure assumono significato nella comparazione tra le differenti "cristallizzazioni" territoriali, le sue partizioni, i sottoinsiemi, che giungono a determinare particolarità e omogeneità attraverso cui delineare il confine sempre mobile e sfumato delle processualità reali. Nel paesaggio rientrano certo le *risorse territoriali e ambientali* ma anche *la cultura* e *la formazione* locale, *le funzioni economiche*, ecc..

Il riferimento alla morfologia del territorio è colto sotto differenti aspetti fisico-naturali: il clima, la struttura del terreno, i corsi d'acqua, la flora. Questi riferimenti esistono e si configurano sia come *vincoli territoriali* che come *caratteristiche orografiche e morfologiche*.

In questa chiave le azioni regionali atte a reperire e vincolare risorse si inseriscono in modo chiaro nel contesto territoriale a difesa degli equilibri esistenti.

Sono indagati anche gli aspetti economici ed in questo caso possono emergere nuove definizioni relative alle *funzioni economiche*.

La regione economicamente specializzata (il *distretto industriale* ad esempio) può essere interpretata come forma di omogeneità localistica. Il suo opposto, in termini economici, può essere la regione funzionale che definisce la propria identità economica entro una rete completa di funzioni economiche distinte e mutuamente necessarie allo sviluppo. Per questa modalità lo sviluppo delle *reti di comunicazione e dei livelli di accessibilità* appare chiaramente determinante. Diverso infine appare la terza modalità di sviluppo basata sul concetto di regione polarizzata dove *l'area metropolitana* assume un ruolo particolarmente significativo come suo centro motore.

Questi aspetti non interessano soltanto una specifica regione ma toccano oramai l'organizzazione stessa dello sviluppo territoriale e della struttura organizzativa del mercato del lavoro. Come afferma infatti il libro bianco Cee sulla crescita, competitività e occupazione "Il funzionamento ottimale del mercato del lavoro richiede un ampio decentramento a livello dei "bacini d'impiego". In cambio, le autorità nazionali dovrebbero concentrarsi sulla qualità delle norme di formazione e sulla loro compatibilità, per accrescere le possibilità di passare da una specialità all'altra. L'esperienza



positiva di vari Stati membri mostra l'importanza di una partecipazione effettiva delle parti sociali alla gestione decentrata dei "bacini d'impiego". (Commissione delle Comunità Europee, 1994, p. 56). Qui un altro contributo relativo al dibattito per l'individuazione dei bacini di Nuts 4 su cui applicare una serie di politiche comunitarie. Conoscere l'intera geografia amministrativa della Regione per riscontrare le ridondanze nelle partizioni esistenti va in questo senso.

Sono indagati, infine, *i servizi alla persona, i lavori pubblici e la gestione del territorio* e l'organizzazione propria dello stato, ovvero *difesa, sicurezza e giustizia e contabilità e finanza*.

Le cristallizzazioni istituzionali del territorio costituiscono, nell'insieme, un modo complesso di percepire lo spazio regionale che abbiamo tentato di restituire attraverso l'elaborazione dell'ipertesto e quindi attraverso rimandi e "giochi relazionali" (vedi cap. 2, L'ipertesto) già possibili a partire da questa introduzione.

### 1.3 Le modalità del territorio

Lo spazio socioeconomico può essere pensato come l'insieme delle relazioni che i sistemi economici e i loro attori stabiliscono con altri sistemi e con altri attori. Tutto ciò avviene sul territorio che non è indifferente alle dinamiche sociali ma, anzi, viene plasmato da queste e mantiene di esse una memoria nelle partizioni, nelle divisioni amministrative, nelle reti connettive di traffico, ecc.. Il territorio si struttura in una pluralità di modi e in particolare come espressione geomorfologica, come contenuto di un piano, come campo dinamico di forze, come insieme omogeneo, come campo normativo e amministrativo.

L'espressione geomorfologica del territorio è quella propria della geografia descrittiva che si interessa di informare dei connotati territoriali, delle caratteristiche orografiche, ecc.. Queste caratteristiche si sono sedimentate in "ritagli" particolari che hanno denotato le *Altimetrie e le Zone Agrarie*, la classificazione dei territori in *Montagna, Collina, Collina depressa e Pianura*, gli ambiti delle *Comunità Montane*, quelli dei *Piani agricoli zonali*.

Anche molti vincoli territoriali ripercorrono la struttura geomorfologica ed esplicitano molte risorse ambientali che si dispiegano sul territorio regionale. È il caso delle *Aree protette e dei Parchi*, delle aree sottoposte a *vincolo*

*paesaggistico*, di quelle *boscate*, delle *fasce montane*, ecc.. Risorse talora inserite entro piani di salvaguardia e di gestione del territorio.

Qui il piano assume una valenza particolare proponendosi come una modalità propria di espressione del territorio. Il piano può essere definito in senso generale come 'organizzazione funzionale' degli spazi di relazione. Dove lo spazio di relazione è l'insieme delle relazioni di scambio, input-output, che un generico soggetto stabilisce con gli altri attori. Si può pensare infatti che la struttura degli input e degli output di una impresa, o delle risorse di una regione, non sia causale né caotica ma regolata da un piano produttivo che l'impresa, o l'istituzione, progetta e mette in opera.

Il piano è, allora, l'insieme delle relazioni socioeconomiche che gli attori stabiliscono in forma organizzata secondo uno scopo di natura funzionale: gli individui "si assegnano dei fini, che formano dei progetti e che entrano in relazione gli uni con gli altri per realizzarli" (Perroux, 1973, p. 13).

Esiste quindi nel piano una relazione teleologica, che a certi mezzi fa corrispondere determinati fini. Il piano pertanto è determinato da un agire razionale in senso weberiano. Tali fini sono, almeno nelle intenzioni, funzionali, nel senso che tendono a definire forme di ottimizzazione.

Per organizzare un territorio occorre, tuttavia, conoscerlo e la prima conoscenza che occorre avere, soprattutto quando si parla di pianificazione di area vasta, è quella relativa alla sua organizzazione funzionale e legislativa che la storia ha "cristallizzato" in partizioni, sottoinsiemi e reti connettive. Qui un altro contributo di questo lavoro che si rivolge, quindi, sia agli amministratori della cosa pubblica che ai tecnici della pianificazione e agli studiosi del territorio.

Una terza modalità è data dallo spazio inteso come campo dinamico di forze. Esistono sul territorio differenti attrattività, positive o negative, che creano situazioni innovative per gli attori socioeconomici. Il campo di forze può essere rappresentato da entità dinamiche, poli e focolai, nodi, da cui si emanano forze centrifughe e a cui si dirigono forze centripete.

Rispetto alla relazione di piano, il campo di forze appare come elemento perturbatore tendente a modificare relazioni consolidate, a farle sviluppare o, viceversa, a destrutturarne l'efficacia, la funzionalità prefissata negli obiettivi, verso una ridefinizione delle strutture, morfologie, soggetti e ruoli. Anche in questo caso le relazioni tendono a strutturarsi e a definire confini territoriali particolari. Si pensi ai *distretti industriali*, ai *bacini di trasporto*, alle *zone di indirizzo dei fondi strutturali Cee*, ovvero alle *aree di declino*



*industriale (obiettivo 2)*, ecc.. tutte esprimenti particolari relazioni e azioni, particolari connotazioni sociali ed economiche di ambiti territoriali specifici che variano nel tempo.

Un'altra modalità dell'azione territoriale fa riferimento allo spazio omogeneo. La regione omogenea può essere intesa sia in senso locale – è il caso ad esempio dei distretti industriali di Pmi oppure dell'*Area metropolitana*, o ancora dei *sistemi locali del lavoro*, – che rispetto ad obiettivi di piano di area vasta. In questo caso rientrano i tentativi programmatori degli anni sessanta e settanta che hanno dato luogo alle *aree ecologiche*, ai *com-prensori*, alle più recenti *aree programma*.

Infine lo spazio socioeconomico e territoriale è uno spazio regolato da norme. Si potrebbe pensare che tale modalità coincida con lo spazio pianificato ma ciò non è vero. Spesso è vero il suo contrario. Mentre infatti nel piano le norme tendono a raggiungere un obiettivo razionale, il campo delle norme tende spesso a garantire una presenza di valore e come tale non prettamente razionale. Seguendo Weber si potrebbe dire che "... dal punto di vista della razionalità rispetto allo scopo la razionalità rispetto al valore è sempre irrazionale" (Weber, 1980, p. 23).

Molti servizi si basano su valori sociali acquisiti e sui relativi diritti regolati da norme e offerti attraverso opportuni istituti organizzati territorialmente. Il diritto alla *salute*, alla *cultura*, all'*abitazione*, ecc.. non sono che alcune di queste norme sociali relative ai valori e spesso in contrasto con una rigida razionalità economica. In questo senso le norme definiscono uno specifico tragitto entro cui l'azione economica può strutturarsi e difendono, attraverso *la sicurezza e la giustizia*, modi di vita acquisiti, tradizioni consolidate, valori tramandati, gusti, entro cui si struttura la società.

Esiste, infine, un'altra "cristallizzazione" del territorio relativa alla storia amministrativa dello stesso. Si pensi alla partizione provinciale. Essa ha origini anteriori all'unità d'Italia che trovano un significativo momento nella riforma organizzativa del regno di Sardegna del 1847, l'editto albertino, e poi nella riforma del 1848 che prevedeva il principio della elettività degli organi locali e la ripartizione del territorio in Divisioni, Province e Comuni. Quando l'assemblea costituente valorizzerà le sue funzioni assegnandole una funzione sovraordinata rispetto agli enti locali comunali (art. 128 della Costituzione) la Provincia ha già una sua conformazione territoriale frutto e segno della storia amministrativa dello Stato.



La Provincia non è l'unica partizione di questa natura e lo stesso può dirsi delle Regioni e dei Comuni che sono gli elementi massimali e minimali di riferimento territoriale della ricerca.

#### **1.4 La geografia amministrativa e i possibili sviluppi della ricerca**

Da qualche tempo anche in Italia si fanno studi di geografia amministrativa, una scienza altrove già consolidata che si avvale di una propria metodologia e di una sfera di interesse relativa a tutto ciò che concerne l'organizzazione territoriale delle funzioni pubbliche (Merloni e Bours, 1994).

Le ragioni di questa disciplina sono evidenti. Esiste, infatti, un legame inscindibile che lega il concetto di spazio a quello di agire economico-sociale. Quando si dice che il territorio "è un prodotto" si intende rimarcare questo legame strutturale: l'attività umana non produce solo valori e istituzioni, né produce solo beni di consumo, ma nel suo esplicarsi produce tutto questo sul territorio "lo Stato, e ognuna delle istituzioni che lo compongono, suppone uno spazio a partire dalle loro esigenze. Lo spazio non ha quindi niente di una condizione a priori ... Rapporti sociali? Certo, ma inerenti ai rapporti di proprietà (la proprietà del suolo e della terra) e alle forze produttive (che strutturano questa terra e questo suolo), lo spazio sociale manifesta la sua polivalenza, la sua 'realtà' nel contempo formale e materiale" (Lefebvre, 1974).

La polivalenza dello spazio si esplicita quindi nella dialogia tra il suo aspetto formale e quello materiale. Attraverso il primo è cioè possibile cogliere il secondo. Ed è ciò che intende fare questo lavoro. Il territorio manifesta la sua "anfibologia" nell'essere nel contempo prodotto e mezzo di produzione, essere il 'topos' su cui dispiegare le istituzioni e la socialità, le dinamiche polarizzatrici o diffusive che lo sviluppo industriale e post-industriale creano.

Occorre, quindi, non parlare di territorio ma di "territori del territorio", di domini dello spazio, distinguendo livelli diversi di analisi e strutture specifiche di riferimento.

È quello che in parte si è tentato con questo lavoro che, a nostra conoscenza è la prima rassegna sistematica della geografia amministrativa di una Regione italiana.

La geografia amministrativa si interessa fondamentalmente:

- dello studio dei criteri di delimitazione atti alla determinazione di partizioni territoriali e sottoinsiemi o reti di connessione, in relazione ad un obiettivo specifico di natura, generalmente, istituzionale;
- lo studio dei limiti territoriali dell'esercizio di funzioni pubbliche;
- lo studio dell'organizzazione territoriale e delle finalità di tali funzioni;
- la valutazione dell'efficacia sia delle partizioni individuate che dell'organizzazione territoriale ad esse connessa.

Questo lavoro si interessa solo di alcuni di questi aspetti ma costituisce, tuttavia, la base per ulteriori elaborazioni proprie della geografia amministrativa.

Un'elaborazione possibile può, ad esempio, riferirsi alla definizione delle "giuste dimensioni dell'Ente locale" prevista dalla L. 142/90 tendente a promuovere l'aggregazione degli enti comunali di piccolissima dimensione nonché ad istituire un organismo territoriale quale appunto quello della città metropolitana. Possedere una base informativa come quella qui fornita significa potere evidenziare le appartenenze territoriali e le omogeneità socioeconomiche e giungere in modo obiettivo alla determinazione delle aree da promuovere sia per le aggregazioni dei comuni di piccola dimensione che per la formazione dell'area metropolitana.

Un'altra elaborazione possibile concerne il dibattito intorno alla determinazione della Nuts 4. La nomenclatura delle unità territoriali statistiche (Nuts) suddivide le regioni della Comunità Europea in tre diversi livelli di classificazione aventi come obiettivo la comparabilità territoriale: la Nuts 0 rappresenta gli stati nazionali, la Nuts 1 corrisponde ai Länder tedeschi o alle standard regions inglesi mentre in Italia corrisponde a 11 macroregioni (la Nord-Ovest comprende Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria), la Nuts 2 corrisponde alle Comunidades autonomas spagnole o alle regioni in Italia e Francia, la Nuts 3 alle Province o ai Départements francesi o ancora alle Counties local authority regions inglesi. La Comunità Europea è intenzionata a definire un livello areale di Nuts inferiore alle province da prendere come base per le politiche subregionali relative ai fondi strutturali e ad altri obiettivi specifici. Il problema diventa: quale partizione può costituire questo livello avendo come vincolo il fatto che esso deve rappresentare esaurientemente un ambito territoriale omogeneo e deve essere una partizione completa ai diversi livelli di scala provinciale, regionale, nazionale. Anche in questo ambito il lavoro che presentiamo può dire molto.



## 1.5 Le partizioni

Le risposte che oggi vengono fornite alla domanda relativa a cosa debba intendersi per spazio regionale fanno riferimento a differenti concezioni del territorio e delle sue dinamiche, a paradigmi spesso in conflitto tra loro e che stentano a trovare una sintesi unitaria. Ci è sembrato opportuno, pertanto, compiere un'opera di sistematizzazione dei concetti e delle categorie che indagano il territorio.

Per avere un modello completo di territorio bisogna agire definendo, al pari di un qualsiasi processo di assiomatizzazione, innanzitutto gli oggetti linguistici con cui si opera: conoscere gli *elementi* {e} che lo costituiscono, definire le sue *costanti* {k}, quindi le *funzioni* {F} che legano e strutturano gli elementi e le costanti e, infine, le *relazioni* e la dinamica delle stesse {R}. Esiste quindi un filone di indagine che si interessa di individuare gli elementi, di tracciare nel territorio dei confini, delle frontiere, delle soglie, attraverso cui definire gli oggetti elementari dello stesso. Assunte le unità elementari di base, in generale i comuni, si procede attraverso:

- l'identificazione degli indicatori di riferimento e dei criteri significativi rispetto all'obiettivo da raggiungere;
- la calibrazione e l'identificazione delle soglie quantitative cui devono sottostare tali criteri;
- l'esplicazione del processo di aggregazione delle unità di base e la costituzione della partizione e dei gruppi elementari che la costituiscono.

Lo scopo è quello di dare un nome preciso e misurabile agli oggetti territoriali nonché quello di ritagliare il territorio nei suoi oggetti elementari omogenei al loro interno. Ogni *partizione* del territorio definisce oggetti di questo tipo, dove per partizione si intende una divisione omogenea, completa ed esaustiva del territorio.

Una partizione (Erba et al., 1990) definisce cioè una regione omogenea.

Quando si tenta di ritagliare una porzione di territorio si assume come riferimento la categoria più o meno implicita di regione omogenea (Paelinck, 1965). Essa può essere definita attraverso modalità sistemiche: si fissano un numero 'n' di requisiti attraverso cui si costruisce la funzione di omogeneità e quindi si verifica quali dei requisiti individuati sono presenti nelle specifiche aree territoriali. La classificazione e determinazione dei confini sarà allora data dalla presenza o assenza, sulle aree oggetto, dei requisiti multipli necessari, in maniera tale che a regioni omogenee corrispondano uguali requisiti.

È chiaro che questa procedura presuppone un'analisi delle proprietà definenti l'omogeneità territoriale e questo implicherà delle scelte tra gli infiniti requisiti possibili. In pratica: quali sono le proprietà che occorre fissare per definire l'omogeneità di una regione territoriale? Quanti requisiti è necessario formulare? Qui il carattere oggettivo dell'analisi non può che interloquire con le opzioni soggettive relative allo scopo da perseguire, alle opzioni politiche, alle possibilità e disponibilità dei dati, ecc..

Quando Boudeville afferma che "la regione omogenea (...) corrisponde a uno spazio continuo in cui ciascuna delle parti costituenti, o zona, presenta caratteristiche il più possibile vicine a quella dell'altra" (Boudeville, 1980) evidenzia l'impossibilità di definizioni precise e categoriche e rimanda alle scelte che si compiono nel determinare una partizione, un sottoinsieme, una connessione. Ne deriva che la *struttura socioeconomica e amministrativa* non coglie mai un insieme preciso e pertanto le partizioni i sottoinsiemi e le reti che qui illustriamo è chiaro che risentono di questa prima condizione. Una seconda condizione da considerare è relativa al fatto che i confini regionali, anche se istituzionalmente ben delimitati, ammettono sempre una gravidanza dinamica. Questo movimento è un movimento di idee, di organizzazione storica e istituzionale, di cultura, di produzione e riproduzione a secondo che si parli di regioni in senso storico, geografico, amministrativo, urbano ecc.. Questo movimento fa sì che alcune partizioni scompaiano – è il caso dei comprensori, ad esempio – ed altre nascano. Il lavoro che presentiamo è pertanto una fotografia relativa ad un anno e richiederà, se sarà ritenuto uno strumento utile per la conoscenza e l'analisi della regione, periodici aggiornamenti.

Data una regione  $R$  e le aree  $A_1, \dots, A_n \subset A \subseteq R$  allora

$A$  è una partizione di  $R$  se e solo se:

$$A_1 \cup A_2 \cup \dots \cup A_n = R \text{ ed } A_1 \cap A_2 \cap \dots \cap A_n = 0$$

ovvero se il territorio ha un ritaglio completo ed esaustivo. Sono partizioni i comuni amministrativi ma anche i bacini di pendolarità, le zone circoscrizionali per l'impiego, le province, le regioni, i bacini idrogeologici, ecc..

Per ogni partizione esistono procedure e metodiche atte a definirla e ad individuare gli elementi  $\{e\}$  della stessa. Oggi esiste una disciplina, la geografia amministrativa appunto, che si interessa di definire gli oggetti territoriali di base e di organizzarli in maniera coerente e secondo parametri e categorie oggettive e scientifiche. In ambito scientifico la partizione più conosciuta è probabilmente quella relativa ai bacini di pendolarità e alle elaborazioni intorno alle aree urbanizzate e alle aree metropolitane.



Un filone di studi territoriali è stato infatti quello incentrato sul concetto statistico di 'Labour Areas' elaborato da P. Hall (Hall, 1973) per la Gran Bretagna. Le Labour Areas sono fondamentalmente dei bacini di pendolarità o di autocontenimento intorno ad una città centrale con oltre 20.000 occupati. Il bacino di autocontenimento prende il nome di Mela (Metropolitan Economic Labour Areas) ed è costituito dal nucleo urbanizzato, lo Standard Metropolitan Labour Area (Smla), e dai comuni esterni che mantengono con lo Smla maggiori rapporti di pendolarità casa-lavoro. A sua volta il nucleo metropolitano è formato da un centro (core) costituito dalla città centrale e dai comuni limitrofi aventi una densità superiore ai 1.235 occupati su kmq nonché dalla corona dei comuni contigui che forniscono più del 15% della loro popolazione attiva occupata al centro. Le aree non-metropolitane sono definite attraverso il principio di autocontenimento di Smart (Smart, 1974) in cui ogni singolo comune è aggregato all'altro qualora si raggiunga un autocontenimento nell'area del 75%.

Intorno alla tematica dei 'Daily Urban Systems' (Coombes et al., 1978) si è aperto in Gran Bretagna, a cavallo tra gli anni settanta e ottanta, un grande dibattito che ha ulteriormente specificato e messo a punto metodologie e algoritmi in grado di definire sia le Travel-To-Work-Areas (Coombes et al., 1985) che le 'Functional regions' (Coombes et al., 1983).

In Italia il dibattito inglese ha avuto una grande eco (Ires, 1986) pervenendo con i lavori Istat-Irpet (1989, 1994) a definire una partizione completa del territorio nazionale in *'sistemi locali del lavoro'* e in *'regioni funzionali'*. La prima partizione non rispondeva, infatti, ai criteri obiettivi messi in atto per definire i sistemi locali del lavoro ma si basava sulla Carta Commerciale d'Italia definita dalla Uiccias e riprodotta nell'Atlante delle Aree Commerciali d'Italia dal Tagliacarne (Tagliacarne, 1973). Sulla base delle aree commerciali P. Hall (Hall, 1980) ha elaborato gli studi per giungere alla rappresentazione della partizione urbana in Italia che vedeva, nel 1971, 84 regioni metropolitane e 95 regioni non-metropolitane, per un totale di 179 aree. Con gli studi Istat-Irpet, nel 1981, gli 8.086 comuni italiani si raggruppavano in 955 sistemi locali del lavoro e in 177 regioni funzionali. Il nuovo censimento ha dato risultati diversi e la partizione è composta da 784 sistemi locali con una modificazione significativa al nord, ovvero nell'area produttiva dove maggiori sono stati i tassi di crescita della mobilità intraregionale.

Analisi simili sono state condotte in molti altri paesi quali la Francia con le sue 365 'zones d'emploi' stabilite dall'Insee mentre lavori più vicini alla metodologia di Hall sono stati svolti per l'Irlanda, i Paesi Bassi e la Germania.

In Piemonte già all'inizio degli anni sessanta ci si muove per l'individuazione delle "aree ecologiche" cioè di sistemi territoriali omogenei ritagliati ai fini di conseguire un'equa distribuzione nella regione delle risorse umane e materiali facenti perno su un bacino di pendolarità intorno ad un nodo urbano rilevante. L'Ires lavorerà intorno a questo obiettivo negli anni sessanta giungendo a proporre nel "Rapporto dell'Ires per il piano di sviluppo del Piemonte", del 1967, l'articolazione della regione in 15 aree ecologiche. Su questa base metodologica si costituiranno i *Comprensori*, i *Bacini di Trasporto* e, sostanzialmente coincidenti, le *Aree Programma*.

Queste partizioni che originariamente erano state pensate quali assi di riferimento delle politiche programmatiche si sono via via delineate nel loro essere semplici oggetti amministrativi tuttavia caricati di aspettative politiche eccessive, di una concezione della gestione territoriale che attribuiva allo strumento del piano e alla programmazione regionale valenze non rispondenti alle reali possibilità, agli effettivi strumenti, alla forza degli interessi e dei soggetti che sul territorio agiscono. Restano comunque partizioni di base che hanno dato origine, attraverso la loro suddivisione in ambiti più specifici, alle zone circoscrizionali per l'impiego, alle USL, ecc.. come è facile verificare dalle carte e dalle schede che costituiscono l'impianto di questo lavoro.

## 1.6 I sottoinsiemi territoriali

Un secondo ordine di indagine territoriale si interessa di definire oggetti più complessi. Assunta una partizione si costruisce un sottoinsieme della stessa attraverso l'individuazione di indicatori e soglie statistiche. Detto in altri termini su una partizione spaziale data si individuano, attraverso metodi statistici, delle costanti territoriali che non ripartiscono l'intero territorio ma ne determinano dei sottoinsiemi.

Un sottoinsieme territoriale è pertanto un'area  $A = (A_1, \dots, A_n) \subset R$  e tale che

$$A_1 \cup A_2 \cup \dots \cup A_n = A$$

$$A_1 \cap A_2 \cap \dots \cap A_n = \emptyset$$

$$\sim(R \cap A) = R - A$$

Rientrano in questo ambito le *comunità montane*, le *zone di indirizzo dei fondi strutturali Cee*, nonché le *aree di distretto industriale* di PMI.

Queste ultime costituiscono un esempio canonico di come si costruisce un sottoinsieme territoriale relativo ad un obiettivo specifico, di politica industriale regionale per le Pmi (vedi scheda).



In ambito scientifico una importante definizione di sottoinsieme territoriale è quella relativa al concetto di città introdotta dal Bureau of Census nel 1950 attraverso le Standard Metropolitan Areas (Sma) poi denominate dal 1960 Standard Metropolitan Statistical Area (Smsa) (Berry et al., 1968). Il problema posto dal Bureau of Census era quello di definire le aree urbane più significative, le aree metropolitane, partendo da una partizione significativa quale quella delle Contee. L'area metropolitana sarà costituita da un aggregato di più contee comprendente una città centrale con soglia demografica minima di 50.000 abitanti. Le contee limitrofe sono aggregate se posseggono congiuntamente una densità di 150 abitanti per miglio quadrato, una soglia minima di 10.000 occupati o comunque il 75% degli occupati in attività extra-agricole, una pendolarità entro soglie minime tali da definire un'integrazione economica e sociale tra la città centrale e le altre città (rispettivamente del 25% e del 15%).

Infine, negli anni '70 è stata dispiegata una ulteriore aggregazione territoriale che tenesse conto dei fenomeni di saldatura delle Smsa: la Standard Consolidated Statistical Area (Scsa).

In Italia la Svimez, riprendendo e rielaborando questo modello (Cafiero e Busca, 1970), ha individuato le "aree metropolitane" quali aggregazioni di comuni contigui e aventi nel complesso soglie dimensionali minime di 100.000 abitanti, 35.000 occupati extra-agricoli e 100 abitanti/kmq. Negli anni ottanta una ulteriore elaborazione del modello (Cafiero e Cecchini, 1990), in cui si sono introdotti nuovi criteri quale quello inerente il rapporto tra residenze e luoghi di lavoro, ha individuato 39 'aree urbane' di cui 3 aree metropolitane con più di 3 milioni di abitanti conurbati (Milano, Roma e Napoli), 11 'grandi aree urbane' comprese tra Torino e Catania e 25 aree urbane minori. Nell'insieme queste "città estese" interessano 31,7 milioni di abitanti di 1.449 comuni (il 55% della popolazione del paese), di cui circa la metà nella sola area metropolitana milanese, e occupano l'11% della superficie nazionale.

Le città appaiono quindi degli oggetti che hanno in comune una serie di indicatori misurabili. Il processo di classificazione, che in questo caso individua un solo sottoinsieme contrapponendo alle città il resto del territorio (le non-città), può essere più o meno complessificato e definire costanti diverse, clusters più o meno aperti o fumati (analisi fuzzy).

Un esempio da segnalare è dato dalla "cristallizzazione" statistica che ha classificato i diversi centri urbani.

In Italia l'Istat (Istat, 1986) ha realizzato una classificazione dei comuni entro quattro differenti gruppi derivanti da un'elaborazione del fattore



principale, estratto attraverso un'analisi delle componenti principali, effettuata su una dozzina di variabili. Esse includevano, la densità, il tasso d'attività, la percentuale di popolazione attiva non agricola, la percentuale di diplomati nella popolazione adulta, il tasso d'occupazione, la dimensione media delle famiglie, la percentuale di attivi occupati fuori del comune di residenza, la proporzione di alloggi in proprietà, la tipologia degli alloggi e il numero di telefoni per abitanti. Il primo fattore, definente appunto il grado d'urbanesimo, ha dato luogo a 862 comuni urbani, equivalenti al 51% della popolazione nazionale e al 10,7% del numero dei comuni complessivi, a 2.815 comuni semi-urbani (23,7% della popolazione e 34,8% dei comuni totali), 2.259 comuni semi-rurali (6,8% della popolazione, 27,9% dei comuni) e 2.150 comuni rurali (comprendenti il 18,5% della popolazione complessiva e il 26,6% dei comuni totali). Classificazioni simili esistono in Francia dove l'Insee dal 1962 distingue i 'communes-centres' (città isolati o comuni che danno il nome ad un'agglomerazione urbana multicomunale), i 'communes de banlieu', i 'communes rurales appartenant à des Zones de Peuplement Industriel et Urbain' e i comuni rurali in declino o stagnanti designati come 'communes rurales profonds'. In Spagna e Grecia dove si raggruppa la popolazione in zone urbane (con più di 10.000 abitanti), semi-urbane (tra 2.000 e 10.000 abitanti) e rurali. Nei Paesi Bassi dove si classificano i comuni quali rurali, rurali urbanizzati, comuni dormitorio e comuni urbani, nonché in altre nazioni con classificazioni talora complesse, come quella danese che raggruppa i comuni in tre tipologie e dodici classi secondo la dimensione del nucleo urbano principale.

## 1.7 Le reti territoriali

Sia l'individuazione delle partizioni territoriali che la definizione delle sue costanti appartengono alla sfera propria della geografia amministrativa. Questa attività scientifica ha, come dimostra ampiamente questo lavoro, una sua valenza autonoma in quanto è una nomologia, ovvero un discorso sia sul *nomós*, sulla provincia, sul distretto, sulla regione, sugli oggetti del territorio, che sul *nómos* ovvero sulle norme, sulle leggi, sulle soglie e sugli indicatori che definiscono questi oggetti. In termini generali lo studio nomologico proprio della 'geografia amministrativa' si interessa di individuare gli elementi di base che costituiscono il territorio. Studi di questa

natura utilizzano una strumentazione statistica e una metodologia per lo più induttiva che parte dai dati empirici per formulare teorie e criteri di definizione.

Esiste tuttavia una terza modalità di ripartizione territoriale delle funzioni che è di tipo reticolare e che definisce sempre di più la geografia amministrativa e di una regione.

Una rete è fondamentalmente una coppia:

$$G = (X, R)$$

dove X è l'insieme dei nodi della rete ed R l'insieme delle relazioni connettive tra essi. A differenza di un grafo R non rappresenta una relazione generica ma una relazione connettiva e quindi di flusso tra due nodi. R quindi rappresenta l'insieme degli archi tra due nodi terminali, ovvero l'insieme dei percorsi della rete.

Data questa definizione si possono esplicitare una serie di condizioni relative alle reti e parlare di sotto-rete, di rete completa, di rete gerarchica o albero, di percorso della rete, di lunghezza del percorso e sua ottimizzazione, di rete fortemente o debolmente connessa, ecc.. In senso territoriale le reti sono state classificate in: reti a gerarchia determinata, reti multipolari e reti equipotenziali (Dematteis, 1991).

Le prime sono sistemi territoriali in equilibrio di tipo gerarchico, in cui quindi le relazioni tra i nodi sono dissimetriche e definite entro valori di soglia e portata che legano i nodi alle rispettive aree complementari.

Le reti multipolari agiscono su più nodi in una combinazione di relazioni, basate principalmente sulla complementarità, che strutturano processi cumulativi di sviluppo locale specializzato. È pertanto una rete aperta senza centro o confine definito.

Le reti equipotenziali non sono diverse da quelle multipolari se non per il fatto che esse non sono soggette a processi cumulativi orientati alla specializzazione territoriale ma sono a tendenziale indifferenza localizzativa.

In questo lavoro è stato privilegiato l'aspetto areale per la struttura stessa dell'organizzazione amministrativa e dei dati. L'aspetto reticolare è stato affrontato per quanto concerne i servizi a rete quali le reti *Telecom*, *Enel*, *Anas*, *Italgas*, *Ferrovie*, ecc..

Anche in questo caso si tratta di una base di dati attraverso cui cominciare, come già è avvenuto in altre regioni europee, ricerche relative alla completezza, alla polarizzazione, gerarchizzazione territoriale delle reti esistenti per restituire una immagine sempre più ricca e articolata del territorio regionale. Esiste, infatti, la necessità di studiare il territorio non solo per le sue valenze



socioeconomiche derivate dalle analisi statistiche o da quelle che fanno uso di complessi modelli d'interazione ma anche per la sua struttura amministrativa che, oggi, appare relegata entro una sfera di competenze che non si avvale di una opportuna strumentazione scientifica e metodologica. Questa strumentazione in parte esiste e in buona parte va ancora costruita ed è questo uno dei compiti della geografia amministrativa.

Esiste una ulteriore necessità, ovvero la formazione di tecnici e di operatori territoriali che non siano in grado soltanto di ritagliare vincoli territoriali ma che sappiano anche interloquire con i localismi proprio a partire dalle loro specifiche appartenenze, dalla loro storia amministrativa, dalla loro storia economica e sociale. Buona parte di questi contenuti sono "cristallizzati" in partizioni, reti e sottoinsiemi territoriali che, nel loro insieme, danno luogo ad un paesaggio amministrativo piuttosto complesso di cui è espressione questo lavoro.



## Scheda

L'articolo 36 della legge 317/91 definiva i distretti industriali di piccola impresa come quelle "aree territoriali locali caratterizzate da elevata concentrazione di piccole imprese, con particolare riferimento al rapporto tra la presenza delle imprese e la popolazione residente nonché alla specializzazione produttiva dell'insieme delle imprese." Tradurre questa definizione in indicatori misurabili ha richiesto un lavoro di analisi induttiva agli istituti di ricerca regionali, coordinati dall'Irpet della Toscana, che si è infine tradotto nel Decreto 21 aprile 1993 inerente la "Determinazione degli indirizzi e dei parametri di riferimento per l'individuazione, da parte delle regioni, dei distretti industriali"

Un primo adempimento previsto dal decreto era inerente alla partizione territoriale di riferimento.

Si è assunto il **Sistema locale del lavoro**, così come definito dall'Istat, quale base spaziale su cui definire i distretti industriali di piccola impresa. Le aree del mercato del lavoro definiscono, infatti, una partizione dell'intero territorio nazionale che con maggiore approssimazione stabilisce una relazione significativa tra imprese e popolazione presente così come richiesto dalla legge.

Per quanto concerne gli altri indicatori espressi dal decreto si sono assunti i seguenti indici:

- a) l'**indice di industrializzazione manifatturiera** che definisce la dotazione industriale in quanto esprime il peso in senso "attuale" del settore industriale.  
L'indice d'industrializzazione manifatturiera con riferimento agli addetti o di dotazione è per le regioni industrializzate:

$$\delta = [D(A)/D(I)] / [D(A)/D(I)] > 1,3$$

dove:

D(A) rappresenta gli addetti all'industria manifatturiera (i) nel sistema locale (A);

D(I) rappresenta gli addetti all'industria manifatturiera (i) in Italia;

D(A) rappresenta gli addetti totali dell'area;

D(I) rappresenta gli addetti totali in Italia.

- b) L'**indice di densità imprenditoriale** è stato definito nel seguente modo:

$$\beta = [ULm(A)/POP(A)] / [ULm(I)/POP(I)] > 1$$

dove:

ULm(A) sono le unità locali manifatturiere presenti nell'area del mercato del lavoro;

POP (A) l'intera popolazione residente nell'area;

ULm(I) sono le unità locali manifatturiere presenti in Italia;

POP (I) la popolazione residente nazionale.

- c) La **specializzazione produttiva** era un terzo parametro richiesto definito come:

$$\sigma = [D_e^{(j)}(A)/D_e^{(j)}(I)] / [D(A)/D(I)] > 1,3$$

dove:

$D_e^{(j)}(A)$  rappresenta gli addetti nella classe d'industria j nel sistema locale del lavoro (A);

$D_e^{(j)}(I)$ , gli addetti nella classe d'industria j in Italia.

$D(A)$ , sono gli addetti manifatturieri totali del sistema locale;

$D(I)$ , gli addetti manifatturieri totali in Italia.

- d) Un ulteriore elemento considerato si riferisce al **peso del settore** nell'area. L'indice è:

$$\mu = [D_e^{(j)}(A)/D(A)] > 0,3$$

dove:

$D_e^{(j)}(A)$  rappresenta gli addetti nella classe d'industria (j) con specializzazione rilevante (e), nel sistema locale del lavoro (A);

$D(A)$ , sono gli addetti manifatturieri totali del sistema locale.

- e) Un ultimo parametro era infine richiesto dal decreto tendente a selezionare le aree di piccola impresa e a escludere quelle in cui il peso della grande impresa è maggiormente rilevante:

$$t = D_e^{j < 200(j)}(A) / D_e^{(j)}(A) > 0,5$$

dove:

$D_e^{j < 200(j)}(A)$  sono gli addetti manifatturieri del sistema locale (A) nella classe (j) ad elevata specializzazione (e), nelle unità locali con meno di 200 addetti;

$D_e^{(j)}(A)$  sono gli addetti manifatturieri del sistema locale (A), nella classe (j) ad elevata specializzazione (e), totali.

I sistemi locali del lavoro possono allora essere individuati quali distretti industriali di piccola impresa qualora si ha:

$$\text{dis.ind.} = (\delta) \cup (\beta) \cup (\sigma) \cup (\mu) \cup (\tau)$$

dove:

$\delta$  è l'indice d'industrializzazione dell'area;

$\beta$  l'indice di densità imprenditoriale;

$\sigma$  l'indice di specializzazione industriale;

$\mu$  il peso assoluto degli addetti nel settore d'attività;

$\tau$  il peso assoluto della piccola impresa nel settore d'attività.

## Riferimenti bibliografici

- Berry, B.J.L., Goheen, P.G., Goldstein, M., *Metropolitan area definition: a re-evaluation of concepts and statistical practice*, Bureau of the Census, w.p. n. 28. Washington D.C.: Government Printing Office, 1968.
- Boudeville, J., *Lo spazio e i poli di sviluppo*. Milano: F. Angeli, 1980.
- Cafiero, S., Busca, A., *Lo sviluppo metropolitano in Italia*. Roma: Svimez, 1970.
- Cafiero, S., Cecchini, D., *Un'analisi economico-funzionale del fenomeno urbano in Italia*. in Martellato M., Sforzi F., (a cura di) Studi sui sistemi urbani. Milano: Angeli, 1990, pp. 69-105.
- Commissione delle Comunità Europee, *Crescita, competitività, occupazione*. Il libro bianco di J. Delors. Milano: il Saggiatore, 1994.
- Dematteis, G., *Sistemi locali nucleari e sistemi a rete. Un contributo geografico all'interpretazione delle dinamiche urbane*, in C.S. Bertuglia e A. La Bella, (a cura di), I sistemi Urbani, Milano: F. Angeli, 1991.
- Erba, A., D'Angiò, A., Marzulli, S., *Partizioni funzionali del territorio: il modello Isers*. Milano: F. Angeli, 1990.
- Istat, *Classificazione dei comuni secondo le caratteristiche urbane e rurali*, "Note e relazioni", n. 2. Roma: Istat, 1986.
- Lefebvre, H., *La production de l'espace*. Paris: Anthropos ed., 1974, p. 102.
- Merloni, F., Bours, A., *Amministrazione e territorio in Europa*. Bologna: il Mulino, 1994.
- Paelinck, J., *La teoria dello sviluppo polarizzato*, in 'Cahiers d'isea' n. 159, marzo, Parigi, 1965.
- Perroux, F., *Pouvoir et économie*. Dunod: Paris, Bruxelles, Montréal, 1973, p. 13.
- Weber, M., *Economia e società*. Milano: Comunità, ed. ital. 1980, vol. I, p. 23.



## 2. L'ipertesto



## Modalità di navigazione

L'ipertesto è composto da schede di testo, carte geografiche, elenchi, tabelle, grafici ed altri elementi consultabili a video e stampabili premendo il pulsante .

La consultazione è estremamente semplice e viene fatta attraverso il mouse tenendo conto che tutte le volte che il cursore passa su un oggetto selezionabile esso assume la forma di una mano. Nell'indice e nell'introduzione sono presenti delle parole calde riconoscibili sia dal differente colore che dalla modificazione del cursore. Facendo click su una di esse si entra nell'argomento dichiarato. La consultazione dell'ipertesto è accompagnata dalla presenza di un'area esplicativa, presente in fondo alla pagina, che definisce la funzione che si sta svolgendo.

L'elemento base dell'ipertesto è la scheda tematica. Essa è composta da:

- un campo di testo dotato di *barra di scorrimento*;
- una serie di *pulsanti* localizzati nella parte inferiore dello schermo che permettono di navigare, visualizzare e accedere agli elementi esplicativi della scheda stessa;
- la *barra di stato* che è l'area esplicativa della funzione svolta dal pulsante puntato dal cursore del mouse.

Per sapere quali sono le funzioni svolte dai pulsanti si può in ogni istante premere il pulsante *'help'*.

Per ogni pagina vengono visualizzati solamente i pulsanti ad essa relativi.

Alcuni pulsanti, quali *'exit'*, *'stampa'*, *'torna all'indice generale'*, *'torna al tema'*, svolgono solo la funzione ad essi assegnata, altri sono degli *interuttori* che permettono sia *l'accesso* che *l'uscita* dalla funzione connessa. Ad esempio, premendo il pulsante *'grafico'* appare la carta tematica relativa alla scheda, ripremendolo la carta tematica si chiude. Lo stesso avviene con il pulsante *'help'*, *'riferimenti bibliografici'*, *'elenco dei comuni'*, *'grafo'*.

Le modalità di navigazione sono di due tipi. La prima *sostituisce* la pagina corrente. La seconda visualizza una o più finestre secondarie *sovrapposte* alla pagina corrente. Questa finestra può avere a sua volta dei pulsanti. Fa eccezione la finestra di visualizzazione delle carte tematiche che ha un pannello di controllo composto da:

- il pulsante di *ingrandimento* dell'immagine;
- il pulsante di *rimpicciolimento* dell'immagine;



- il pulsante di *stampa* dell'immagine;
- il pulsante di *uscita* dalla stessa.

Tutte le finestre secondarie sono spostabili trascinando la barra del titolo con il cursore del mouse.

L'ipertesto può essere consultato in modo *tematico* generale oppure scegliendo un particolare *comune*. Nel primo caso sono consultabili tutte le schede organizzate in temi. Nel secondo caso sono consultabili solo le schede relative al comune prescelto. Selezionando una qualsiasi partizione apparirà pertanto l'elenco dei soli comuni appartenenti allo stesso gruppo del comune selezionato.

Un'ultima osservazione. Queste note rischiano di essere incomprensibili senza l'uso effettivo dello strumento informatico pertanto solo navigando nell'ipertesto che vi si propone apparirà la sua utilità e la sua estrema semplicità.

## Help – Guida all'uso dei tasti di comando



*Exit* – chiude l'ipertesto, tornando a Windows.



*Help* – visualizza questa finestra; se la finestra è già aperta allora essa viene chiusa.



*Avanti* – permette di scorrere sequenzialmente in avanti le pagine dell'introduzione e presentazione del lavoro.



*Indietro* – permette di ritornare alla pagina precedentemente consultata.



*Inizia* – entra nell'ipertesto.



*Introduzione* – torna alla pagina iniziale dell'introduzione.



*Indice* – torna alla pagina di scelta dei temi.



*Tema* – torna alla pagina del tema corrente.



*Carta tematica* – apre tre finestre secondarie di visualizzazione della carta tematica, la legenda della stessa e il relativo pannello di controllo. Se le finestre sono già visualizzate l'uso del pulsante ne determina la chiusura.



*Stampa* – stampa l'intera pagina corrente. Ogni finestra secondaria ha il suo pulsante di stampa. Il pulsante di stampa del pannello di controllo della carta tematica stampa sia la carta che la legenda relativa ad essa. La qualità dell'immagine e i tempi di attesa dipendono dalle caratteristiche dei componenti hardware e software che si utilizzano.



*Riferimenti bibliografico-legislativi* – visualizza i riferimenti legislativi e la bibliografia essenziale.



*Elenco comuni* – visualizza l'elenco completo dei comuni suddivisi in base all'organizzazione della partizione o sottoinsieme considerato. In alcuni casi un comune può essere presente in più gruppi.



*Grafo* – visualizza il grafo dell'organizzazione gerarchica che definisce la partizione.



*Dati socio-economici* – visualizza la finestra relativa ai dati socioeconomici del comune selezionato e i dati di comparazione della media regionale. Compare nella pagina di scelta del comune dopo la selezione dello stesso.



*Ingrandimento* – ingrandisce la carta tematica.



*Rimpicciolimento* – rimpicciolisce la carta tematica.



*Legenda* – nasconde/visualizza la legenda relativa alla carta tematica.



*Chiusura* – chiude le finestre relative alla carta tematica. Si ottiene, naturalmente, lo stesso risultato ripremendo l'interruttore di visualizzazione della carta.





### **3. La ricerca**



### 3.1 Indice tematico (\*)

#### Caratteristiche morfologiche e agricoltura

- Altimetrie e Zone Agrarie Istat
- Classificazione dei territori in Montagna, Collina, Collina depressa, Pianura
- Comunità Montane vecchie (L.R. 17/73)
- Comunità Montane nuove (L.R. 28/92)
- Ambiti per i Piani agricoli zonal
- Zone di indirizzo dei fondi strutturali Cee per aree rurali in difficoltà (Obiettivo 5b)

#### Vincoli territoriali

- Aree protette e Parchi
- Aree e beni sottoposti a vincolo paesaggistico
- Aree boscate (L. 431/85)
- Vincolo idrogeologico
- Fasce montane (L. 431/85)
- Usi civici

#### Funzioni economiche, lavoro e industria

- Sistemi locali del lavoro, Irpet 1981
- Sistemi locali del lavoro, Irpet 1991
- Distretti industriali delle piccole e medie imprese
- Zone di indirizzo dei fondi strutturali Cee per aree in declino industriale (Obiettivo 2)
- Aree che presentano rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro
- Zone trasfrontaliere
- Camere di Commercio
- Ispettorati del Lavoro
- Uffici del Lavoro e della massima occupazione
- Sezioni Circoscrizionali per l'impiego
- Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (Inps)
- Istituto Nazionale per le Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro (Inail)
- Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dipendenti Statali (Enpas)

#### Struttura socio-economica e amministrativa

- Aree ecologiche
- Comprensori
- Aree programma
- Province 6
- Province 8
- Circondari
- Comitati Regionali di Controllo (Co.Re.Co.)
- Area metropolitana 53 comuni
- Area metropolitana 33 comuni

(\*) L'indice riporta l'elenco delle partizioni, sottoinsiemi e reti indagate dalla ricerca e disponibili su richiesta.



## Servizi alla persona, sanità e assistenza

Unità Socio sanitarie Locali (Ussl)

Unità Sanitarie Locali (Usl)

## Formazione, cultura e istruzione

Sistemi bibliotecari

Distretti scolastici

Bacini turistici

Sovrintendenza scolastica regionale

Provveditorati scolastici

Archivi di Stato

Sovrintendenza archeologica

Sovrintendenza per i beni artistici e storici

Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici

## Lavori pubblici e gestione del territorio

Edilizia residenziale pubblica – Bacini di utenza

Edilizia residenziale pubblica – Aree programma

Piani Regolatori Generali Comunali

Piani Regolatori Generali Intercomunali o di Comunità Montana

Bacini di trasporto

Aree di approfondimento del Piano territoriale regionale (P.T.O., ...)

Provveditorato alle opere pubbliche

Genio Civile

Ambiti di gestione dell'edilizia residenziale pubblica (IACP, CIT)

## Risorse territoriali e ambientali

Bacini idrografici (legge 183/89) (sospeso in attesa di approvazione)

Zonizzazione per la difesa del territorio boschivo dagli incendi

Corpo forestale

Bacini ottimali delle risorse idriche (legge 36/94) (sospeso in attesa di approvazione)

Bacini di gestione delle risorse energetiche (sospeso in attesa di approvazione)

Bacini per lo smaltimento rifiuti

## Difesa, sicurezza e giustizia

Prefetture

Collegi elettorali (Senato e Camera)

Questura e Polizia di Stato

Arma dei Carabinieri

Forze Armate

Distretti Militari

Corpo nazionale dei Vigili del fuoco

Archivi Notarili

Corte d'Appello

Corte d'Assise

Preture  
Procure  
Tribunali ordinari  
Casellario Giudiziale

## Contabilità e finanza

Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette (futuri Uffici delle Entrate)  
Centri di Servizio  
Uffici Imposta sul Valore Aggiunto (futuri Uffici delle Entrate)  
Uffici registro atti giudiziari (futuri Uffici delle Entrate)  
Uffici Tecnici Erariali (futuri Uffici del Territorio)  
Conservatorie dei Registri Immobiliari (futuri Uffici del Territorio)  
Commissioni Tributarie  
Corpo della Guardia di Finanza  
Ragioneria dello Stato  
Direzioni provinciali del tesoro

## Reti di comunicazione e servizi vari

Telecom  
Enel  
Anas  
Strade provinciali  
Snam  
Italgas  
Ferrovie  
Diocesi  
Uffici Motorizzazione Civile  
Amministratozione PT



## 3.2 Primo Esempio – Partizioni

SEZIONI CIRCOSCRIZIONALI PER L'IMPIEGO E PER IL COLLOCAMENTO IN AGRICOLTURA (SCICA)

Ente: Ministero del Lavoro

Scheda

### *Origine della partizione*

L'attuale organizzazione è stata definita con la legge 11/2/1987 n. 56 "Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro" che ha provveduto a sopprimere i vecchi uffici di collocamento ed a fornire i criteri formativi dei nuovi ambiti sub-provinciali denominati "Sezioni Circoscrizionali per l'impiego". La loro partizione è stata successivamente definita dal Decreto del Ministero del Lavoro del 31/10/1987.

Le sezioni, con la nuova organizzazione, hanno iniziato a funzionare a partire dal 1988:

### *Metodologia*

Gli ambiti delle Sezioni Circoscrizionali per l'impiego costituiscono la traduzione in provvedimenti legislativi di ricerche sulla regionalizzazione del mercato del lavoro condotte in Italia fin dalla metà degli anni '60 (cfr. Riferimenti bibliografici).

Tutti gli studi per l'individuazione dei bacini del mercato del lavoro hanno utilizzato come parametri di regionalizzazione gli spostamenti giornalieri per motivi di lavoro.

Per la maggior parte si è trattato di esercizi di regionalizzazione condotti dalle singole Regioni; fa eccezione il lavoro Istat-Irpet di individuazione dei Sistemi locali del lavoro sull'intero territorio nazionale.

### *Confini*

La definizione ministeriale degli ambiti del 31/10/1987, pur tenendo conto dei risultati delle ricerche svolte sia a carattere nazionale che locale, ha imposto una zonizzazione i cui confini fossero rigidamente interni a quelli amministrativi regionali e provinciali.

### *Organizzazione*

La struttura organizzativa è gerarchica (cfr. grafo 1).

Riguardo le funzioni e i compiti svolti dagli Uffici regionali e provinciali si confronti la scheda relativa.



Le Sezioni sono organismi decentrati del Ministero del Lavoro, svolgono una sorta di intermediazione tra offerta e domanda di lavoro, iscrivendo i lavoratori nelle Liste di collocamento ordinario e nelle liste di mobilità e ricevendo le offerte di lavoro da parte delle imprese.

Le Sezioni Circostrizionali per l'impiego hanno al loro interno una Commissione circostrizionale per l'impiego che ne indirizza l'attività nell'attuazione delle procedure di collocamento.

Ogni sezione si occupa dell'ambito territoriale di sua competenza.

Oggi, diversamente dal passato, l'azienda che si rivolge alle Circostrizioni per ottenere un nominativo non è più vincolata ad assumere. Una crescente importanza va assumendo l'attività di preselezione operata dalla Circostrizioni che sbocca poi nella creazione di una banca dati dei lavoratori in cerca di occupazione che vengono proposti alle aziende.

### *Attività statistica*

Gli uffici redigono riepiloghi statistici, a cadenza mensile, su modelli predisposti dal Ministero del Lavoro.

Le informazioni raccolte – limitate al territorio di competenza – si riferiscono agli iscritti alle liste di collocamento e di mobilità ed agli avviamenti, cioè alle chiamate di lavoro provenienti dal sistema delle imprese o dalla pubblica amministrazione.

### *Problemi e nodi funzionali*

Esiste diversità di funzionamento ed efficienza fra Sezioni dovuta al diverso carico di imprese e di lavoratori gravitante sulle circostrizioni.

### **Grafo**



## Riferimenti legislativi

- Legge 11/2/1987 n. 56 -- -  
Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro.
- Decreto del Ministero del Lavoro del 31/10/1987 (G.U. n. 3 del 5/1/1988)  
Costituzione delle Sezioni circoscrizionali per l'impiego.
- Decreto del Ministero del Lavoro del 23/10/1992 (G.U. n. 109 del 12/5/1993)  
Modifiche dei confini e del numero delle Sezioni circoscrizionali.

## Riferimenti bibliografici

- Ires, *Linee per l'organizzazione del territorio della Regione*. Torino: Ires, 1966. (Quaderno di ricerca; n. 19).
- Ires, *Regione Piemonte: Le gerarchie territoriali nella strategia della programmazione*. Pisa, 1977.
- Ires, *Rassegna critica dei metodi per l'individuazione dei mercati del lavoro*. Torino: Ires, 1986a. (Quaderno di ricerca; n. 37).
- Ires, *Le aree di pendolarità in Piemonte al censimento 1981*. Torino: Ires, 1986b. (Quaderno di ricerca; n. 38).
- Ires, *Aree di pendolarità in Piemonte. Un riesame con una metodologia alternativa*. Torino: Ires, 1988a. (Quaderno di ricerca; n. 53).
- Ires, *L'articolazione territoriale dei mercati del lavoro*. Torino: Ires, 1988b. (Quaderno di ricerca; n. 54).
- Istat-Irpet, *I mercati locali del lavoro in Italia*, a cura di F. Sforzi. Milano, 1989.



## Elenco comuni

### *Sezione n. 1*

Torino.

*sede: Torino*

### *Sezione n. 2*

Collegno, Grugliasco, Rivoli, Rosta, Villarbasse.

*sede: Rivoli*

### *Sezione n. 3*

Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria.

*sede: Venaria*

### *Sezione n. 4*

Ala di Stura, Balangero, Balme, Barbania, Borgaro Torinese, Cafasse, Cantoira, Caselle Torinese, Ceres, Chialamberto, Ciriè, Coassolo Torinese, Corio, Fiano, Front, Germagnano, Groscavallo, Grosso, Lanzo Torinese, Lemie, Levone, Mathi, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Nole, Pessinetto, Robassomero, Rocca Canavese, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, Traves, Usseglio, Vallo Torinese, Varisella, Vauda Canavese, Villanova Canavese, Viù.

*sede: Ciriè*

### *Sezione n. 5*

Castiglione Torinese, Leini, Lombardore, San Benigno Canavese, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Volpiano.

*sede: Settimo Torinese*

### *Sezione n. 6*

Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Cavagnolo, Chivasso, Cinzano, Foglizzo, Gassino Torinese, Lauriano, Montanaro, Monte da Po, Rivalba, Rondissone, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, Sciolze, Torazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia.

*sede: Chivasso*

### *Sezione n. 7*

Alpette, Bosconero, Busano, Canischio, Ceresole Reale, Ciconio, Cuornè, Favria, Felletto, Forno Canavese, Frassinetto, Ingria, Locana, Lusigliè, Noasca, Oglianico, Ozegna, Pertusio, Pont Canavese, Prascorsano, Pratiglione, Ribordone, Rivara, Rivarolo Canavese, Rivarossa, Ronco Canavese, Salassa, San Colombano Belmonte, San Ponso, Sparone, Valperga, Valprato Soana.

*sede: Cuornè*

### *Sezione n. 8*

Agliè, Albiano d'Ivrea, Alice Superiore, Andrate, Azeglio, Bairo, Baldissero Canavese, Banchette, Bollengo, Borgiallo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Brosso, Burolo, Caravino, Carema, Cascinette d'Ivrea, Castellamonte, Castelnuevo Nigra, Chiaverno, Chiesanuova, Cintano, Colletterto Castelnuevo, Colletterto Giacosa, Cossano Ca-

*sede: Ivrea*



navese, Fiorano Canavese, Issiglio, Ivrea, Lessolo, Loranze, Lugnacco, Maglione, Meugliano, Montalto Dora, Nomaglio, Palazzo Canavese, Parella, Pavone Canavese, Pecco, Piverone, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Romano Canavese, Rueglio, Salerano Canavese, Samone, Scarmagno, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Strambino, Tavagnasco, Torre Canavese, Trausella, Traversella, Vestignè, Vico Canavese, Vidracco, Vistrorio.

*Sezione n. 9*

*sede: Caluso*

Barone Canavese, Caluso, Candia Canavese, Cuceglio, Mazzè, Mercenasco, Montalenghe, Orio Canavese, Perosa Canavese, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese, San Martino Canavese, Vialfrè, Villareggia, Vische.

*Sezione n. 10*

*sede: Susa*

Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana Torinese, Chianocco, Chiomonte, Chiusa di San Michele, Claviere, Condove, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Sestriere, Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo.

*Sezione n. 11*

*sede: Pinerolo*

Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, None, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, Roreto Chisone, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Torre Pellice, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa, Virle Piemonte.

*Sezione n. 12*

*sede: Chieri*

Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Cambiano, Chieri, Isolabella, Marentino, Mombello di Torino, Montaldo Torinese, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena.

*Sezione n. 13*

*sede: Carmagnola*

Carignano, Carmagnola, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Villastellone.

*Sezione n. 14*

*sede: Moncalieri*

Candiolo, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, Trofarello, Vinovo.

*Sezione n. 15*

*sede: Orbassano*

Beinasco, Bruino, Coazze, Giaveno, Orbassano, Piossasco, Reano, Rivalta di Torino, Sangano, Trana, Valgioie, Volvera.

*Sezione n. 16*

*sede: Novara*

Biandrate, Borgolavezzaro, Briona, Caltignaga, Cameri, Carpignano Sesia, Casalbeltrame, Casaleggio Novara, Casalino, Casalvolone, Castellazzo Novarese, Cerano, Fara Novarese, Galliate, Garbagna Novarese, Granozzo con Monticello, Landiona, Mandello Vitta, Nibbiola, Novara, Recetto, Romentino, San Nazzaro Sesia, San Pietro Mosezzo, Sillavengo, Sozzago, Terdobbiato, Tornaco, Trecate, Vespolate, Vicolungo, Vinzaglio.

*Sezione n. 17*

*sede: Domodossola*

Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Baceno, Bannio Anzino, Beura Cardezza, Bognanco, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Domodossola, Druogno, Formazza, Macugnaga, Malesco, Maserà, Mergozzo, Montecrestese, Montescheno, Ornavasso, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premia, Premosello Chiovenda, Re, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Toceno, Trasquera, Trontano, Vanzone con San Carlo, Varzo, Viganella, Villadossola, Villette, Vogogna.

*Sezione n. 18*

*sede: Verbania*

Arizzano, Aurano, Baveno, Bee, Belgirate, Brovello Carpu gnino, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Cavaglio Spocchia, Colazza, Cossogno, Cursolo Orasso, Falmenta, Ghiffa, Gignese, Gurro, Intragna, Lesa, Massino Visconti, Meina, Miazina, Nebbiuno, Oggebbio, Pisano, Premeno, San Bernardino Verbano, Stresa, Trarego Viggonia, Verbania, Vignone.

*Sezione n. 19*

*sede: Omegna*

Ameno, Armeno, Casale Corte Cerro, Cesara, Germagno, Gravellona Toce, Loreglia, Massiola, Miasino, Nonio, Omegna, Orta San Giulio, Pettenasco, Quarna Sopra, Quarna Sotto, Valstrona.

*Sezione n. 20*

*sede: Arona*

Arona, Borgo Ticino, Castelletto Sopra Ticino, Comignago, Divignano, Dormelletto, Oleggio Castello, Paruzzaro, Pombia, Varallo Pombia.

*Sezione n. 21*

*sede: Oleggio*

Barengo, Bellinzago Novarese, Marano Ticino, Mezzomerico, Momo, Oleggio, Vaprio d'Agogna.

*Sezione n. 22*

*sede: Borgomanero*

Agrate Conturbia, Arola, Boca, Bogogno, Bolzano Novarese, Borgomanero, Briga Novarese, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cavallirio, Cressa, Cureggio, Fontaneto



d'Agogna, Gargallo, Gattico, Ghemme, Gozzano, Grignasco, Invorio, Madonna del Sasso, Maggiora, Pella, Pogno, Prato Sesia, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opa-  
glio, Sizzano, Soriso, Suno, Veruñò.

*Sezione n. 23*

*sede: Vercelli*

Asigliano Vercellese, Borgo Vercelli, Caresana, Caresanablot, Casanova Elvo, Collo-  
biano, Costanzana, Desana, Formigliana, Lignana, Motta dei Conti, Olcenengo, Ol-  
denico, Palazzolo Vercellese, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Quinto Vercellese, Rive,  
Ronsecco, Sali Vercellese, Stroppiana, Tricerro, Trino, Vercelli, Villata.

*Sezione n. 24*

*sede: Borgosesia*

Ailoche, Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Breia, Campertogno, Ca-  
prile, Carcoforo, Cellio, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Crevacuore, Fobello, Guarda-  
bosone, Mollia, Pila, Piode, Postua, Quarona, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Ri-  
mella, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello, Valduggia, Varallo, Vocca.

*Sezione n. 25*

*sede: Gattinara*

Albano Vercellese, Arborio, Gattinara, Ghislarengo, Greggio, Lenta, Lozzolo, Rova-  
senda, San Giacomo Vercellese, Serravalle Sesia, Sostegno, Villarboit.

*Sezione n. 26*

*sede: Cossato*

Bioglio, Brusnengo, Casapinta, Castelletto Cervo, Cerreto Castello, Cossato, Crosa, Curino,  
Lessona, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Mottalciata, Piatto, Quaregna, Roasio, Sopra-  
na, Strona, Valdengo, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Vigliano Biellese, Villa del Bosco.

*Sezione n. 27*

*sede: Trivero*

Callabiana, Camandona, Coggiola, Mosso Santa Maria, Pettinengo, Pistolesa, Portu-  
la, Pray, Selve Marcone, Trivero, Valle Mosso, Veglio.

*Sezione n. 28*

*sede: Biella*

Andorno Micca, Benna, Biella, Borriana, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo,  
Cavaglià, Cerrione, Donato, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Magnano, Massazza, Mia-  
gliano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo inferiore, Occhieppo superiore, Pie-  
dicavallo, Pollone, Ponderano, Pralungo, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosaz-  
za, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, San Paolo Cervo, Sandigliano, Sordevolo,  
Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torazzo, Verrone, Villanova Biellese, Viverone, Zimo-  
ne, Zubiena, Zumaglia.

*Sezione n. 29*

*sede: Santhià*

Alice Castello, Balocco, Bianzè, Borgo d'Ale, Buronzo, Carisio, Cigliano, Crescentino,  
Crova, Fontanetto Po, Giffenga, Lamporo, Livorno Ferraris, Moncrivello, Salasco, Sa-  
luggia, San Germano Vercellese, Santhià, Tronzano Vercellese.



### *Sezione n. 30*

*sede: Alessandria*

Alessandria, Bergamasco, Borgoratto alessandrino, Boscomarengo, Carentino, Casal Cermelli, Castellazzo Bormida, Castelletto Monferrato, Castelspina, Cuccaro Monferrato, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Lu, Masio, Montecastello, Oviglio, Pietra Marazzi, Piovera, Predosa, Quargnento, Quattordio, Rivarone, Sezzadio, Solero.

### *Sezione n. 31*

*sede: Casale Monferrato*

Alfiano Natta, Altavilla Monferrato, Balzola, Borgo San Martino, Bozzole, Camagna, Camino, Casale Monferrato, Castelletto Merli, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Frassinello Monferrato, Frassineto Po, Gabiano, Giarole, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Morano sul Po, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Pomaro Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghella, Terruggia, Ticineto, Treville, Valmacca, Vignale Monferrato, Villadeati, Villamiroglio, Villanova Monferrato.

### *Sezione n. 32*

*sede: Valenza*

Bassignana, Pecetto di Valenza, San Salvatore Monferrato, Valenza.

### *Sezione n. 33*

*sede: Tortona*

Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Avolasca, Berzano di Tortona, Brignano Frascata, Carbonara Scrivia, Carezzano, Casalnoceto, Casasco, Castellania, Castellar Guidobono, Castelnuovo Scrivia, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Dernice, Fabbrica Curone, Garbagna, Gremiasco, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Momperone, Monleale, Montacuto, Montegioco, Montemarzino, Paderna, Pontecurone, Pozzol Groppolo, Sale, San Sebastiano Curone, Sant'Agata Fossili, Sarezzano, Spineto Scrivia, Tortona, Viguzzolo, Villalvernia, Villaromagnano, Volpedo, Volpeglino.

### *Sezione n. 34*

*sede: Novi Ligure*

Albera Ligure, Arquata Scrivia, Basaluzzo, Borghetto di Borbera, Bosio, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Capriata d'Orba, Carrega Ligure, Carrosio, Cassano Spinola, Fraconalto, Francavilla Bisio, Fresonara, Gavazzana, Gavi, Grondona, Mongiardino Ligure, Novi Ligure, Parodi Ligure, Pasturana, Pozzolo Formigaro, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, Sardigliano, Serravalle Scrivia, Stazzano, Tassarolo, Vignole Borbera, Voltaggio.

### *Sezione n. 35*

*sede: Ovada*

Belforte Monferrato, Carpeneto, Casaleggio Boiro, Cassinelle, Castelletto d'Orba, Cremolino, Lerma, Molare, Montaldeo, Montaldo Bormida, Mornese, Ovada, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato, Trisobbio.

*Sezione n. 36*

*sede: Acqui Terme*

Acqui Terme, Alice Bel Colle, Bistagno, Cartosio, Cassine, Castelletto d'Erro, Castelnuovo Bormida, Cavour, Denice, Grogna, Malvicino, Melazzo, Merana, Montechiaro d'Acqui, Morbellio, Morsasco, Orsara Bormida, Pareto, Ponti, Ponzzone, Prasco, Ricaldone, Rivalta Bormida, Spigno Monferrato, Strevi, Terzo, Visone.

*Sezione n. 37*

*sede: Asti*

Antignano, Aramengo, Asti, Azzano d'Asti, Baldichieri d'Asti, Calliano, Calosso, Camerano Casasco, Cantarana, Casorzo, Castagnole delle Lanze, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Castellero, Castello d'Annone, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Cerro Tanaro, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Coazzolo, Cocconato, Colcavagno, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Isola d'Asti, Mareto, Monale, Moncalvo, Mongardino, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montemagno, Montiglio, Moransengo, Passerano Marmorito, Penango, Piea, Piovà Massaia, Portacomaro, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Scandeluzza, Scurzolengo, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Tonengo, Viale d'Asti, Viarigi, Vigliano d'Asti, Villa San Secondo.

*Sezione n. 38*

*sede: Canelli*

Bubbio, Calamandrana, Canelli, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Moasca, Mombaldone, Monastero Bormida, Montabone, Olmo gentile, Roccaverano, Rocchetta Palafea, San Giorgio Scarampi, San Marzano Oliveto, Serole, Sessame, Vesime.

*Sezione n. 39*

*sede: Nizza Monferrato*

Agliano, Belveglio, Bruno, Castel Boglione, Castel Rocchero, Castelletto molina, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Cortiglione, Fontanile, Incisa Scapaccino, Maranzana, Mombaruzzo, Mombercelli, Nizza Monferrato, Quaranti, Vaglio serra, Vinchio.

*Sezione n. 40*

*sede: Cuneo*

Beinette, Castelletto Stura, Centallo, Cuneo, Margarita, Montanera, Morozzo, Tarnasca.

*Sezione n. 41*

*sede: Bra*

Bra, Ceresole d'Alba, Cherasco, La Morra, Narzole, Pocapaglia, Sanfrè, Santa Vittoria d'Alba, Sommariva Perno, Sommariva del Bosco, Verduno.

*Sezione n. 42*

*sede: Alba*

Alba, Albaretto della Torre, Arguello, Baldissero d'Alba, Barbaresco, Barolo, Benevello, Bergolo, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Camo, Canale, Castagnito, Castelletto Uzzone, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Castino, Cerreto Lan-



ghe, Cissone, Corneliano d'Alba, Cortemilia, Cossano Belbo, Cravanzana, Diano d'Alba, Feisoglio, Gorzegno, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, Lequio Berria, Levice, Magliano Alfieri, Mango, Monchiero, Monforte d'Alba, Montà, Montaldo Roero, Montelupo Albese, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Neive, Neviglie, Niella Belbo, Novello, Perletto, Pezzolo valle Uzzone, Piobesi d'Alba, Priocca, Rocchetta Belbo, Roddi, Roddino, Rodello, San Benedetto Belbo, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Serralunga d'Alba, Serravalle Langhe, Sinio, Torre Bormida, Treiso, Trezzo Tinella, Vezza d'Alba.

*Sezione n. 43*

*sede: Savigliano*

Caramagna Piemonte, Casalgrasso, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Faule, Marene, Monasterolo di Savigliano, Murello, Polonghera, Racconigi, Ruffia, Savigliano, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco.

*Sezione n. 44*

*sede: Fossano*

Bene Vagienna, Cervere, Fossano, Genola, Salmour, Sant'Albano Stura, Trinita.

*Sezione n. 45*

*sede: Saluzzo*

Bagnolo Piemonte, Barge, Bellino, Brondello, Brossasco, Cardè, Casteldelfino, Castellar, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Envie, Frassino, Gambasca, Isasca, Lagnasco, Manta, Martiniana Po, Melle, Moretta, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Piasco, Pontechianale, Revello, Riffredo, Rossana, Saluzzo, Sampeyre, Sanfront, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Valmala, Venasca, Verzuolo.

*Sezione n. 46*

*sede: Dronero*

Acciglio, Bernezzo, Busca, Canosio, Caraglio, Cartignano, Castelmagno, Celle di Macra, Cervasca, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Pradleves, Prazzo, Roccabruna, San Damiano Macra, Stroppio, Valgrana, Villar San Costanzo.

*Sezione n. 47*

*sede: Borgo San Dalmazzo*

Aisone, Argentera, Borgo San Dalmazzo, Boves, Chiusa Pesio, Demonte, Entracque, Gaiola, Limone Piemonte, Moiola, Peveragno, Pietraporzio, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, Roccavione, Sambuco, Valdieri, Valloriate, Vernante, Vinadio.

*Sezione n. 48*

*sede: Mondovì*

Bastia Mondovì, Belvedere Langhe, Bonvicino, Briaglia, Carrù, Cigliè, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Lequio Tanaro, Magliano Alpi, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Mondovì, Montaldo di Mondovì, Niella Tanaro, Pamparato, Pianfei, Piozzo, Roburent, Rocca Cigliè, Rocca de baldi, Roccaforte Mondovì, San Michele Mondovì, Somano, Torre Mondovì, Vicoforte, Villanova Mondovì.



*Sezione n. 49*

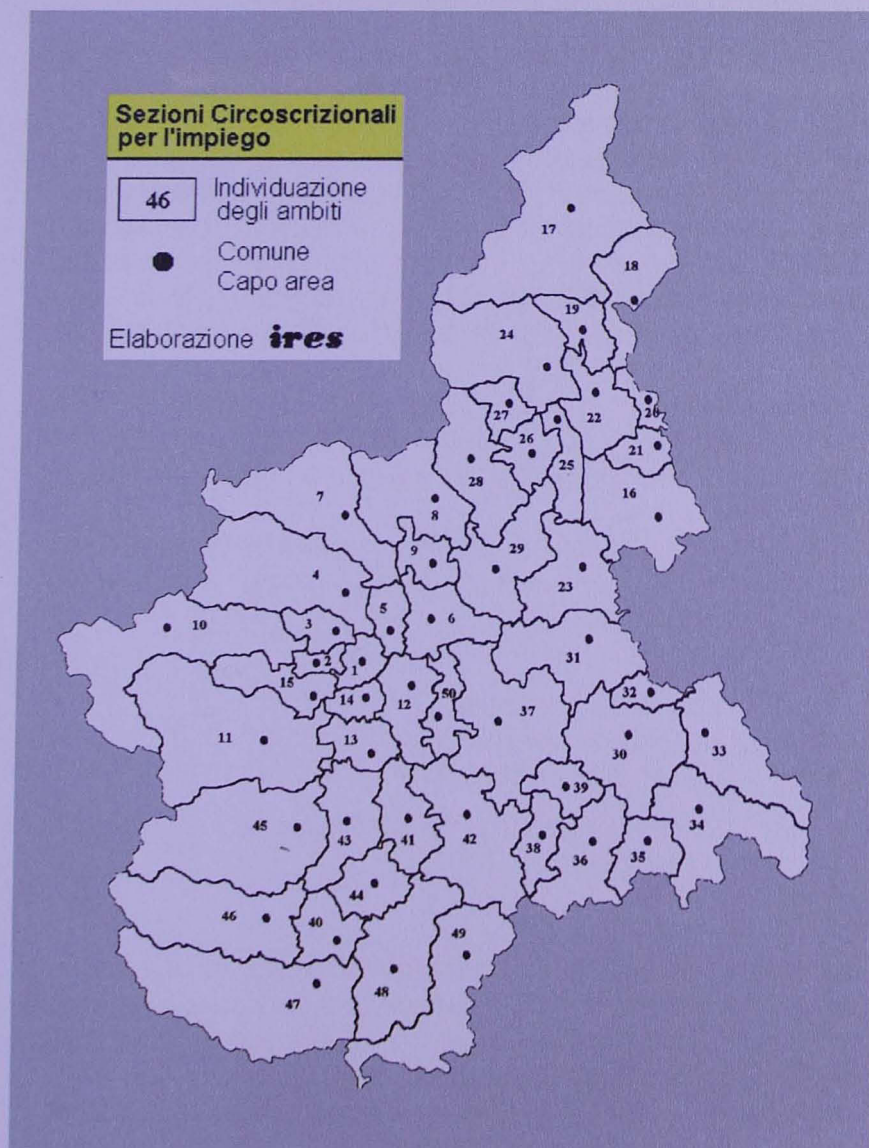
*sede: Ceva*

Alto, Bagnasco, Battifollo, Briga Alta, Camerana, Caprauna, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Garessio, Gottasecca, Igliano, Lesegno, Lisio, Marsaglia, Mombarcaro, Mombasiglio, Monesiglio, Montezemolo, Murazzano, Nucetto, Ormea, Paroldo, Perlo, Priero, Priola, Prunetto, Roascio, Sale San Giovanni, Sale delle Langhe, Saliceto, Scagnello, Torresina, Viola.

*Sezione n. 50*

*sede: Villanova d'Asti*

Albugnano, Berzano di San Pietro, Buttigliera d'Asti, Capriglio, Castelnuovo Don Bosco, Cellarengo, Dusino San Michele, Ferrere, Moncucco Torinese, Pino d'Asti, San Paolo Solbrito, Valfenera, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti.





### 3.3 Secondo Esempio – Sottoinsiemi

#### COMUNITÀ MONTANE

##### Scheda

##### *Origine della partizione*

L'art. 3 della legge 1102/71 delega alle regioni la partizione del territorio montano in zone omogenee per caratteristiche territoriali, economiche e sociali. La Regione Piemonte ha provveduto a ciò con le LL.RR. 17/73 e 50/78 che individuano l'ambito e l'organizzazione della struttura.

La legge 142/90 al capo IX fornisce indicazioni circa la struttura delle Comunità Montane imponendo limitazioni sia alla dimensione demografica dei comuni di appartenenza (non rientrano i comuni con popolazione residente superiore a 40.000 abitanti), sia alla componente montana della popolazione (sono esclusi i comuni la cui popolazione residente in zona montana sia inferiore al 15% della popolazione totale); la L.R. 28/92 (e successiva modificazione con L.R. 29/92) ha accolto l'imposizione del riordino stabilito dagli artt. 28 e 61 della 142/90, salvo revisioni determinate dalla istituzione delle nuove province e dall'entrata in vigore della legge sul riordino delle Usl.

La L.R. 54/95, in riferimento alla facoltà conferita alle regioni dall'art. 28 della L. 142/90, ha individuato tre fasce altimetriche e di marginalità socioeconomica trasversalmente ai 45 ambiti di Comunità individuati dalla L.R. 50/78, così denominate:

- a) classe 1: fascia ad alta marginalità;
- b) classe 2: fascia a media marginalità;
- c) classe 3: fascia a moderata marginalità.

Tale classificazione è finalizzata ad una graduazione e differenziazione degli interventi previsti dalla L.R. 28/92.

##### *Metodologia*

Sotto insiemi della partizione montana della fascia altimetrica regionale, le Comunità Montane sono state individuate considerando le caratteristiche morfologiche del territorio (vallate, ecc.), i legami storici fra le sue popolazioni e l'omogeneità di sviluppo socioeconomico da queste raggiunto.

Una nozione di "montanità" è presente da tempo nella nostra legislazione; a questa si sono sovrapposte le indicazioni comunitarie che insistono sulla defini-



zione di "zone montane svantaggiate" (Dir. Cee 286 del 1975). Di fatto l'attuale classificazione in territori montani coincide con quella definita dalla Direttiva Cee.

### *Confini*

Interessano solo la parte montana del territorio regionale, sono rispettati i confini provinciali e si hanno riscontri con analoghi ambiti montani del resto della nazione.

### *Organizzazione*

In passato le Comunità Montane avevano i connotati di un semplice consorzio amministrativo; con la L. 1102/71 diventano enti di diritto pubblico cui i comuni devono aderire obbligatoriamente; infine, con la L. 142/90 sono diventate Enti locali.

L'art. 29 della L. 142/90 e l'art. 6 della L.R. 28/92 individuano le finalità e le funzioni della Comunità Montana, consistenti in:

- promozione dello sviluppo socioeconomico del proprio territorio attraverso l'attuazione di piani pluriennali e di progetti speciali integrati e nel quadro della programmazione di sviluppo provinciale e regionale;
- funzioni di delega da parte della Regione, Provincia e Comuni.

### *Attività statistica*

Esistono statistiche derivate da aggregazioni di rilevazioni comunali mentre manca una statistica ufficiale che faccia riferimento alle Comunità Montane.

### *Problemi e nodi funzionali*

La fase attuale è piuttosto delicata in quanto operativamente ed amministrativamente rimangono in vigore gli ambiti individuati anteriormente alle limitazioni apportate dalla L. 142/90; è stato presentato un disegno di legge regionale che congela questi ambiti fino al 31/12/1996 al fine di consentire un passaggio graduale alla nuova organizzazione.

## Riferimenti legislativi

- Legge 27/7/1952 n. 991  
Art. 1 "Determinazione e qualifica dei territori montani".  
Art. 14 "Classificazione e delimitazione".
- Legge 3/12/1971 n. 1102  
Art. 3 "Classificazione e partizione dei territori montani". Si consente con legge regionale la partizione del territorio montano in zone omogenee per caratteristiche territoriali, economiche e sociali.
- L.R. 11/8/1973 n. 17  
Delimitazione delle zone montane omogenee, costituzione e formazione delle Comunità Montane.
- L.R. 19/8/1977 n. 43 (abrogata dalla L.R. 43/94)  
Le procedure della programmazione.  
Art. 25: impone ad ogni Comunità Montana la preparazione di un Piano pluriennale di sviluppo economico-sociale.
- L.R. 29/8/1979 n. 50  
Aggiorna ed integra la L.R. 17/73 confermando gli azzonamenti ivi riportati e fissando i contributi regionali alle spese di finanziamento.
- Legge 8/6/1990 n. 142  
Ordinamento delle autonomie locali  
Capo IX: vengono individuati i criteri per la definizione degli ambiti in relazione alla dimensione demografica del comune appartenente alla Comunità Montana – deve essere inferiore a 40.000 abitanti – ed alla percentuale di popolazione del comune residente in zona montana – deve superare il 15% –.
- L.R. 18/6/1992 n. 28  
Ordinamento delle Comunità Montane.
- L.R. 18/6/1992 n. 29  
Modifica alla L.R. 28/92 "Ordinamento delle Comunità Montane".
- L.R. 11/4/1995 n. 54  
Individuazione delle fasce altimetriche e di marginalità socio-economica nell'ambito delle Comunità Montane – Modificazioni alla L.R. 18 giugno 1992 n. 28.



## Elenco comuni

L.R. 17/73

La divisione in Classe 1,2,3 è riferita ai diversi gradi di marginalità così come definiti con L.R. 54/95 (cfr. Scheda relativa).

### *Comunità Montana n. 1*

*Valli Curone, Grue, Ossola*

sede: S. Sebastiano Curone

**Classe 1:** Fabbrica Curone, Montacuto.

**Classe 2:** Avolasca, Casasco, Dernice, Gremiasco.

**Classe 3:** Brignano Frascata, Castellania, Costa Vescovato, Garbagna, Momperone, Monleale, Montegioco, Montemarzino, Pozzolgrosso, San Sebastiano Curone.

### *Comunità Montana n. 2*

*Val Borbera e Valle Spinti*

sede: Cantalupo Ligure

**Classe 1:** Albera Ligure, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure, Mongiardino Ligure, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure.

**Classe 2:** Grondona.

**Classe 3:** Arquata Scrivia, Borghetto Borbera, Serravalle Scrivia, Stazzano, Vignole Borbera.

### *Comunità Montana n. 3*

*Alta Val Lemme e Alto Ovadese*

sede: Bosio

**Classe 1:** Bosio, Fraconalto, Votaggio.

**Classe 2:** Casaleggio Boiro, Isola amministrativa di Lerma, Mornese.

**Classe 3:** Carrosio, Lerma, Tagliolo Monferrato.

### *Comunità Montana n. 4*

*Alta Valle Orba e Erro*

sede: Ponzzone

**Classe 1:** Ponzzone.

**Classe 2:** Cassinelle, Malvicino, Molare, Morbello, Pareto.

**Classe 3:** Cartosio, Castelletto d'Erro, Cavatore, Denice, Merana, Montechiaro d'Acqui, Spigno Monferrato.

### *Comunità Montana n. 5*

*Valli Po, Bronda e Infernotto*

sede: Paesana

**Classe 1:** Crissolo, Oncino, Ostanà.

**Classe 2:** Bagnolo Piemonte, Barge, Brondello, Gambaasca, Martiniana Po, Paesana, Rifreddo, Sanfront.

**Classe 3:** Castellar, Envie, Pagno, Revello.



*Comunità Montana n. 6*

*Valle Varaita*

sede: Sampeyre

**Classe 1:** Bellino, Casteldelfino, Frassino, Isasca, Melle, Pontechianale, Sampeyre, Valmala.

**Classe 2:** Brossasco, Piasco, Rossana, Venasca.

**Classe 3:** Costigliole Saluzzo, Verzuolo.

*Comunità Montana n. 7*

*Valle Maira*

sede: S. Damiano Macra

**Classe 1:** Acceglio, Canosio, Celle Macra, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, San Damiano Macra, Stroppo.

**Classe 2:** Cartignano, Roccabruna, Villar San Costanzo.

**Classe 3:** Busca, Dronero.

*Comunità Montana n. 8*

*Valle Grana*

sede: Caraglio

**Classe 1:** Castelmagno, Monterosso Grana, Pradleves.

**Classe 2:** Montemale di Cuneo, Valgrana, Vignolo.

**Classe 3:** Bernezzo, Caraglio, Cervasca.

*Comunità Montana n. 9*

*Valle Stura*

sede: Demonte

**Classe 1:** Aisone, Argentera, Pietraporzio, Rittana, Sambuco, Valloriate, Vinadio.

**Classe 2:** Demonte, Gaiola, Moiola, Roccasparvera.

**Classe 3:** Borgo San Dalmazzo.

*Comunità Montana n. 10*

*Valli Gesso, Vermegnana e Pesio*

sede: Robilante

**Classe 1:** Entracque, Roaschia, Robilante, Valdieri, Vernante.

**Classe 2:** Limone Piemonte.

**Classe 3:** Boves, Chiusa Pesio, Peveragno, Roccavione.

*Comunità Montana n. 11*

*Valli Monregalesi*

sede: Vicoforte

**Classe 1:** Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, isola amministrativa di Magliano Alpi, Montaldo Mondovì, Pamparato, Roburent, Roccaforte Mondovì.

**Classe 2:** Briaglia, Monastero Vasco, Monasterolo Casotto, Torre Mondovì, Vicoforte, Villanova Mondovì.

**Classe 3:** San Michele Mondovì, Pianfei.

*Comunità Montana n. 12*

*Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta*

sede: Ceva

**Classe 1:** Alto, Battifollo, Briga Alta, Caprauna, Castelnuovo di Ceva, Garessio, Lisio, Ormea, Perlo, Priero, Priola, Scagnello, Viola.

**Classe 2:** Bagnasco, Mombasiglio, Montezemolo, Nucetto, Sale San Giovanni.

**Classe 3:** Ceva, Lesegnò.

*Comunità Montana n. 13*

*Alta Langa Montana*

sede: Bossolasco

**Classe 1:** Camerana, Castellino Tanaro, Levice.

**Classe 2:** Albaretto della Torre, Arguello, Belvedere Langhe, Bergolo, Bonvicino, Castelletto Uzzone, Cerreto Langhe, Cissone, Feisoglio, Gorzegno, Gottasecca, Igliaio, Lequio Berria, Marsaglia, Mombarcaro, Monesiglio, Murazzano, Niella Belbo, Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Roascio, Sale delle Langhe, Saliceto, San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Somano, Torresina.

**Classe 3:** Benevello, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Castino, Cigliè, Cortemilia, Cravanzana, Paroldo, Perletto, Rocca Cigliè, Rocchetta Belbo, Torre Bormida.

*Comunità Montana n. 14*

*Valli Antigorio e Formazza*

sede: Premia

**Classe 1:** Baceno, Crodo, Formazza, Premia.

*Comunità Montana n. 15*

*Valle Vigezzo*

sede: S. Maria Maggiore

**Classe 1:** Craveggia, Druogno, Malesco, Re, Santa Maria Maggiore, Tocco, Villette.

*Comunità Montana n. 16*

*Valle Antrona*

sede: Antrona Schierano

**Classe 1:** Antrona Schierano, Montescheno, Viganella.

**Classe 2:** Seppiana.

*Comunità Montana n. 17*

*Valle Anzasca*

sede: Bannio Anzino

**Classe 1:** Bannio Anzino, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Vanzona con San Carlo.

**Classe 2:** Macugnaga.

*Comunità Montana n. 18*

*Valle Ossola*

sede: Domodossola

**Classe 1:** Anzola d'Ossola, Beura Cardezza, Bognanco, Crevoladossola, Domodossola, Masera, Mergozzo, Montecrestese, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda, Trasquera, Trontano, Varzo, Vogogna.

**Classe 2:** Ornavasso, Pallanzeno, Villadossola.





*Comunità Montana n. 19*

*Val Strona*

sede: Valstrona

**Classe 1:** Loreglia, Massiola, Valstrona.

**Classe 2:** Germagno.

*Comunità Montana n. 20*

*Cusio Mottarone*

sede: Omegna

**Classe 1:** Armeno, Arola, Brovello Carpugnino, Gignese, Quarna Sopra, Quarna Sotto.

**Classe 2:** Baveno, Casale Corte Cerro, Cesara, Gravellona Toce, Madonna del Sasso, Massino Visconti, Nebbiuno, Nonio, Omegna, Stresa.

*Comunità Montana n. 21*

*Val Grande*

sede: Cambiasca

**Classe 1:** Aurano, Caprezzo, Cossogno, Intragna, Miazzina, San Bernardino Verbano.

**Classe 2:** Arizzano, Cambiasca, Vignone.

*Comunità Montana n. 22*

*Alto Verbano*

sede: Ghiffa

**Classe 1:** Bee, Cannero Riviera, Premeno, Trarego Viggiona.

**Classe 2:** Oggebbio.

**Classe 3:** Ghiffa.

*Comunità Montana n. 23*

*Valle Cannobina*

sede: Cavaglio Spoccia

**Classe 1:** Cavaglio Spoccia, Cursolo Orasso, Falmenta, Gurro.

**Classe 2:** Cannobio.

*Comunità Montana n. 24*

*Valle Pellice*

sede: Torre Pellice

**Classe 1:** Angrogna, Bobbio Pellice, Rorà, Villar Pellice.

**Classe 2:** Bibiana, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Torre Pellice.

**Classe 3:** Bricherasio.

*Comunità Montana n. 25*

*Valli Chisone e Germanasca*

sede: Perosa Argentina

**Classe 1:** Fenestrelle, Massello, Perrero, Pragelato, Prali, Pramollo, Roure, Salza di Pinerolo, Usseaux.

**Classe 2:** Inverso Pinasca, Perosa Argentina, Pinasca, Pomaretto, Porte, San Germano Chisone, Villar Perosa.



*Comunità Montana n. 26*

*Pinerolese Pedemontano*

sede: Pinerolo

**Classe 2:** Cantalupa, Cumiana, Pinerolo, Prarostino, San Pietro Val Lemina.

**Classe 3:** Frossasco, Roletto, San Secondo di Pinerolo.

*Comunità Montana n. 27*

*Val Sangone*

sede: Giaveno

**Classe 1:** Coazze.

**Classe 2:** Giaveno, Valgioie.

**Classe 3:** Piossasco, Reano, Sangano, Trana.

*Comunità Montana n. 28*

*Bassa Valle di Susa e Val Cenischia*

sede: Bussoleno

**Classe 1:** Bussoleno, Condove, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Venaus.

**Classe 2:** Almese, Borgone di Susa, Bruzolo, Caprie, Chianocco, Chiusa San Michele, Rubiana, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Susa, Vaie, Villar Dora, Villar Focchiardo.

**Classe 3:** Avigliana, Caselette.

*Comunità Montana n. 29*

*Alta Valle di Susa*

sede: Oulx

**Classe 1:** Chiomonte, Exilles, Giaglione, Gravere, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana.

**Classe 2:** Bardonecchia, Cesana Torinese, Claviere, Sauze d'Oulx, Sestriere.

*Comunità Montana n. 30*

*Val Ceronda e Casternone*

sede: La Cassa

**Classe 1:** Varisella.

**Classe 2:** Givoletto, Val della Torre, Vallo Torinese.

**Classe 3:** La Cassa.

*Comunità Montana n. 31*

*Valli di Lanzo*

sede: Procaria di Ceres

**Classe 1:** Ala di Stura, Balme, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Groscavallo, Lemie, Mezenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Viù.

**Classe 2:** Balangero, Cafasse, Corio, Germagnano, Lanzo Torinese.

*Comunità Montana n. 32*

*Alto Canavese*

sede: Cuornè

**Classe 2:** Canischio, Cuornè, Forno Canavese, Prascorsano, Pratiglione, San Colombano Belmonte, isola amministrativa di Rivara, isola amministrativa di Valperga.

**Classe 3:** Levone, Pertusio, Rivara, Valperga.

*Comunità Montana n. 33*

*Valli Orco e Soana*

sede: Locana

**Classe 1:** Alpette, Ceresole Reale, Frassinetto, Ingria, Locana, Noasca, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana.

**Classe 2:** Pont Canavese.

*Comunità Montana n. 34*

*Valle Sacra*

sede: Borgiallo

**Classe 1:** Castelnuovo Nigra, Cintano, Colletterto Castelnuovo, isola amministrativa di Castellamonte.

**Classe 2:** Borgiallo, Chiesanuova.

**Classe 3:** Castellamonte.

*Comunità Montana n. 35*

*Val Chiusella*

sede: Alice Superiore

**Classe 1:** Alice Superiore, Brosso, Meugliano, Rueglio, Trausella, Traversella, Vico Canavese, Vistrorio, isola amministrativa di Lugnacco, isola amministrativa di Pecco.

**Classe 2:** Issiglio, Lugnacco, Pecco.

**Classe 3:** Vidracco.

*Comunità Montana n. 36*

*Dora Baltea Canavesana*

sede: Settimo Vittone

**Classe 1:** Andrate, Carema, Quincinetto, Settimo Vittone.

**Classe 2:** Nomaglio, Quassolo.

**Classe 3:** Tavagnasco.

*Comunità Montana n. 37*

*Valsesia*

sede: Varallo Sesia

**Classe 1:** Alagna Val Sesia, Balmuccia, Boccioleto, Breia, Campertogno, Carcoforo, Cervatto, Cravagliana, Fobello, Molliia, Pila, Piode, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Vocca.

**Classe 2:** Borgosesia, Ceglio, Civiasco, Quarona, Scopello, Valduggia, Varallo.



*Comunità Montana n. 38*

*Valle Sessera*

sede: Pray Biellese

**Classe 1:** Ailoche, Coggiola, Postua, isole amministrative di Caprile, Di Crevacuore, di Guardabosone.

**Classe 2:** Caprile, Crevacuore, Guardabosone, Portula.

**Classe 3:** Pray Biellese, Sostegno.

*Comunità Montana n. 39*

*Valle di Mosso*

sede: Crocemosso

**Classe 1:** Bioglio, Camandona, Mosso Santa Maria, Pistolessa, Selve Marcone, Soprana, Trivero, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Veglio, isole amministrative di Pettinengo e di Vallemosso.

**Classe 2:** Callabiana, Pettinengo, Vallemosso.

*Comunità Montana n. 40*

*Prealpi Biellesi*

sede: Cossato

**Classe 1:** isola amministrativa di Piatto.

**Classe 2:** Piatto.

**Classe 3:** Casapinta, Cerreto Castello, Cossato, Croşa, Curino, Lessona, Mezzana Mortigliengo, Quaregna, Strona, Valdengo, Vigliano Biellese.

*Comunità Montana n. 41*

*Alta Valle del Cervo-La Bursch*

sede: Campiglia Cervo

**Classe 1:** Campiglia Cervo, Piedicavallo, Quittengo, Rosazza, San Paolo Cervo.

*Comunità Montana n. 42*

*Bassa Valle del Cervo*

sede: Tollegno

**Classe 1:** Tavigliano, isola amministrativa di Andorno Micca, isola amministrativa di Sagliano Micca.

**Classe 2:** Andorno Micca, Biella, Pralungo, Sagliano Micca, Tollegno.

**Classe 3:** Miagliano, Ronco Biellese, Ternengo, Zumaglia.

*Comunità Montana n. 43*

*Alta Valle dell'Elvo*

sede: Graglia

**Classe 1:** Donato, Graglia, Netro, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, isola amministrativa di Muzzano.

**Classe 2:** Magnano.

**Classe 3:** Muzzano, Zimone.



*Comunità Montana n. 44*

*Bassa Valle dell'Elvo*

sede: Occhieppo Inferiore

**Classe 3:** Camburzano, Mongrando, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Zubiena.

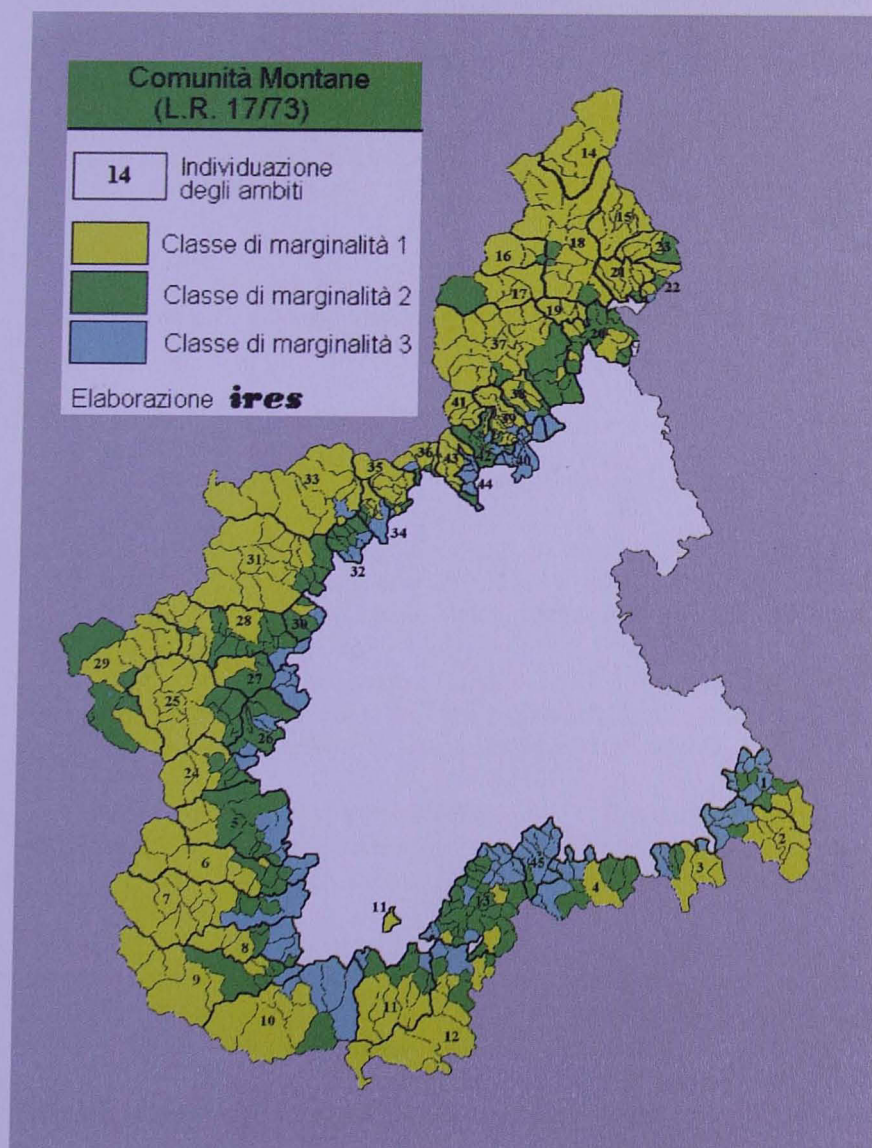
*Comunità Montana n. 45*

*Langa Astigiana, Val Bormida*

sede: Roccaverano

**Classe 2:** Olmo gentile, Serole.

**Classe 3:** Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Sessame, Vesime.





## Elenco Comuni

L.R. 28/92

### *Comunità Montana n. 1*

#### *Valli Curone, Grue, Ossola*

Avolasca, Brignano Frascata, Casasco, Castellania, Costa Vescovato, Dernice, Fabbri-  
ca Curone, Garbagna, Gremiasco, Momperone, Monleale, Montacuto, Montegioco,  
Montemarzino, Pozzolgrosso, San Sebastiano Curone.

### *Comunità Montana n. 2*

#### *Val Borbera e Valle Spinti*

Albera Ligure, Borghetto di Borbera, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligu-  
re, Grondona, Mongiardino Ligure, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, Stazzano,  
Vignole Borbera.

### *Comunità Montana n. 3*

#### *Alta Val Lemme e Alto Ovadese*

Bosio, Carrosio, Casaleggio Boiro, Fraconalto, Lerma, Mornese, Tagliolo Monferrato,  
Votaggio.

### *Comunità Montana n. 4*

#### *Alta Valle Orba e Erro e Bormida di Spigno*

Cartosio, Cassinelle, Castelletto d'Erro, Cavatore, Denice, Malvicino, Merana, Mola-  
re, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Pareto, Ponzone, Spigno Monferrato.

### *Comunità Montana n. 5*

#### *Langa Astigiana, Val Bormida*

Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo  
gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime.

### *Comunità Montana n. 6*

#### *Valli Po, Bronda e Infernotto*

Bagnolo Piemonte, Barge, Brondello, Castellar, Crissolo, Envie, Gambasca, Martinia-  
na Po, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Revello, Rifreddo, Sanfront.

### *Comunità Montana n. 7*

#### *Valle Varaita*

Bellino, Brossasco, Casteldelfino, Costigliole Saluzzo, Frassinio, Isasca, Melle, Piasco,  
Pontechianale, Rossana, Sampeyre, Valmala, Venasca, Verzuolo.

### *Comunità Montana n. 8*

#### *Valle Maira*

Acceglio, Canosio, Cartignano, Celle di Macra, Dronerio, Elva, Macra, Marmora,  
Prazzo, Roccabruna, San Damiano Macra, Stroppio, Villar San Costanzo.

### *Comunità Montana n. 9*

#### *Valle Grana*

Bernezzo, Caraglio, Castelmagno, Cervasca, Montemale di Cuneo, Monterosso Gra-  
na, Pradleves, Valgrana, Vignolo.



*Comunità Montana n. 10            Valle Stura*

Aisone, Argentera, Borgo San Dalmazzo, Demonte, Gaiola, Moiola, Pietraporzio, Rittana, Roccasparvera, Sambuco, Valloriate, Vinadio.

*Comunità Montana n. 11            Valli Gesso, Vermegnana, Pesio*

Boves, Chiusa Pesio, Entracque, Limone Piemonte, Peveragno, Roaschia, Robilante, Roccavione, Valdieri, Vernante.

*Comunità Montana n. 12            Valli Monregalesi*

Briaglia, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Montaldo di Mondovì, Pamparato, Roburent, Roccaforte Mondovì, San Michele Mondovì, Torre Mondovì, Vicoforte, Villanova Mondovì.

*Comunità Montana n. 13            Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta*

Alto, Bagnasco, Battifollo, Briga Alta, Caprauna, Castelnuovo di Ceva, Garessio, Lissio, Mombasiglio, Montezemolo, Nucetto, Ormea, Perlo, Priero, Priola, Sale San Giovanni, Scagnello, Viola.

*Comunità Montana n. 14            Alta Langa Montana*

Albaretto della Torre, Arguello, Belvedere Langhe, Benevello, Bergolo, Bonvicino, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Camerana, Castelletto Uzzone, Castellino Tanaro, Castino, Cerretto Langhe, Cigliè, Cissone, Cortemilia, Cravanzana, Feisoglio, Gorzegno, Gottasecca, Igliano, Lequio Berria, Levice, Marsaglia, Mombarcaro, Monesiglio, Murrizzano, Niella Belbo, Paroldo, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Roascio, Rocca Cigliè, Rocchetta Belbo, Sale delle Langhe, Saliceto, San Benedetto Belbo, Seravalle Langhe, Somano, Torre Bormida, Torresina.

*Comunità Montana n. 15            Valli Antigorio e Formazza*

Baceno, Crodo, Formazza, Premia.

*Comunità Montana n. 16            Valle Vigizzo*

Craveggia, Druogno, Malesco, Re, Santa Maria Maggiore, Toceno, Villetta.

*Comunità Montana n. 17            Valle Antrona*

Antrona Schieranco, Montescheno, Seppiana, Viganella.

*Comunità Montana n. 18            Valle Anzasca*

Bannio Anzino, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Macugnaga, Vanzone con San Carlo.

*Comunità Montana n. 19            Valle Ossola*

Anzola d'Ossola, Beura Cardezza, Bognanco, Crevaladossola, Domodossola, Masera,

Mergozzo, Montecrestese, Ornavasso, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello Chiovenda, Trasquera, Trontano, Varzo, Villadossola, Vogogna.

*Comunità Montana n. 20            Val Strona*

Germagno, Loreglia, Massiola, Valstrona.

*Comunità Montana n. 21            Cusio Mottarone*

Arola, Baveno, Brovello Carpugnino, Casale Corte Cerro, Cesara, Gignese, Gravello-na Toce, Madonna del sasso, Nonio, Omegna, Quarna Sopra, Quarna Sotto.

*Comunità Montana n. 22            Val Grande*

Arizzano, Aurano, Cambiasca, Caprezzo, Cossogno, Intragna, Miazzina, San Bernardino Verbano, Vignone.

*Comunità Montana n. 23            Alto Verbano*

Bee, Cannero Riviera, Ghiffa, Oggebbio, Premeno, Trarego Viggiona.

*Comunità Montana n. 24            Valle Cannobina*

Cannobio, Cavaglio Spoccia, Cursolo Orasso, Falmenta, Gurro.

*Comunità Montana n. 25            Valle Pellice*

Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice.

*Comunità Montana n. 26            Valli Chisone e Germanasca*

Fenestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Roreto Chisone, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, Usseaux, Villar Perosa.

*Comunità Montana n. 27            Pinerolese Pedemontano*

Cantalupa, Frossasco, Prarostino, Roletto, San Pietro val Lemina, San Secondo di Pinerolo.

*Comunità Montana n. 28            Val Sangone*

Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie.

*Comunità Montana n. 29            Bassa Valle di Susa e Val Cenischia*

Almese, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Caprie, Caselette, Chianocco, Chiusa di San Michele, Condove, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Rubiana, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo.



*Comunità Montana n. 30      Alta Valle di Susa*

Bardonecchia, Cesana Torinese, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Oulx, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Sestriere.

*Comunità Montana n. 31      Val Ceronda e Casternone*

Givoletto, La Cassa, Val della torre, Vallo Torinese, Varisella.

*Comunità Montana n. 32      Valli di Lanzo*

Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio, Germagnano, Groscavallo, Lanzo Torinese, Lemie, Mezenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Viù.

*Comunità Montana n. 33      Alto Canavese*

Canischio, Cuornè, Forno Canavese, Levone, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Riva, San Colombano Belmonte, Valperga.

*Comunità Montana n. 34      Valli Orco e Soana*

Alpette, Ceresole Reale, Frassineto, Ingria, Locana, Noasca, Pont Canavese, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana.

*Comunità Montana n. 35      Valle Sacra*

Borgiallo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Collettero Castelnuovo.

*Comunità Montana n. 36      Val Chiusella*

Alice superiore, Brosso, Issiglio, Lugnacco, Meugliano, Pecco, Rueglio, Trausella, Traversella, Vico Canavese, Vidracco, Vistrorio.

*Comunità Montana n. 37      Dora Baltea Canavesana*

Andrate, Carema, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Settimo Vittone, Tavagnasco.

*Comunità Montana n. 38      Valsesia*

Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Breia, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Guardabosone, Mollia, Pila, Piode, Postua, Quarona, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rosa, Sabbia, Scopa, Scopello, Valduggia, Varallo, Vocca.

*Comunità Montana n. 39      Valle Sessera*

Ailoche, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Portula, Pray, Sostegno.



*Comunità Montana n. 40*

*Valle di Mosso*

Bioglio, Callabiana, Camandona, Casapinta, Crosa, Curino, Mezzana Mortigliengo, Mosso Santa Maria, Pettinengo, Pistoletta, Selve Marcone, Soprana, Strona, Trivero, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio.

*Comunità Montana n. 41*

*Alta Valle del Cervo-La*

*Bursch*

Campiglia Cervo, Piedicavallo, Quittengo, Rosazza, San Paolo Cervo.

*Comunità Montana n. 42*

*Bassa Valle del Cervo*

Andorno Micca, Miagliano, Pralungo, Sagliano Micca, Tavigliano, Tollegno.

*Comunità Montana n. 43*

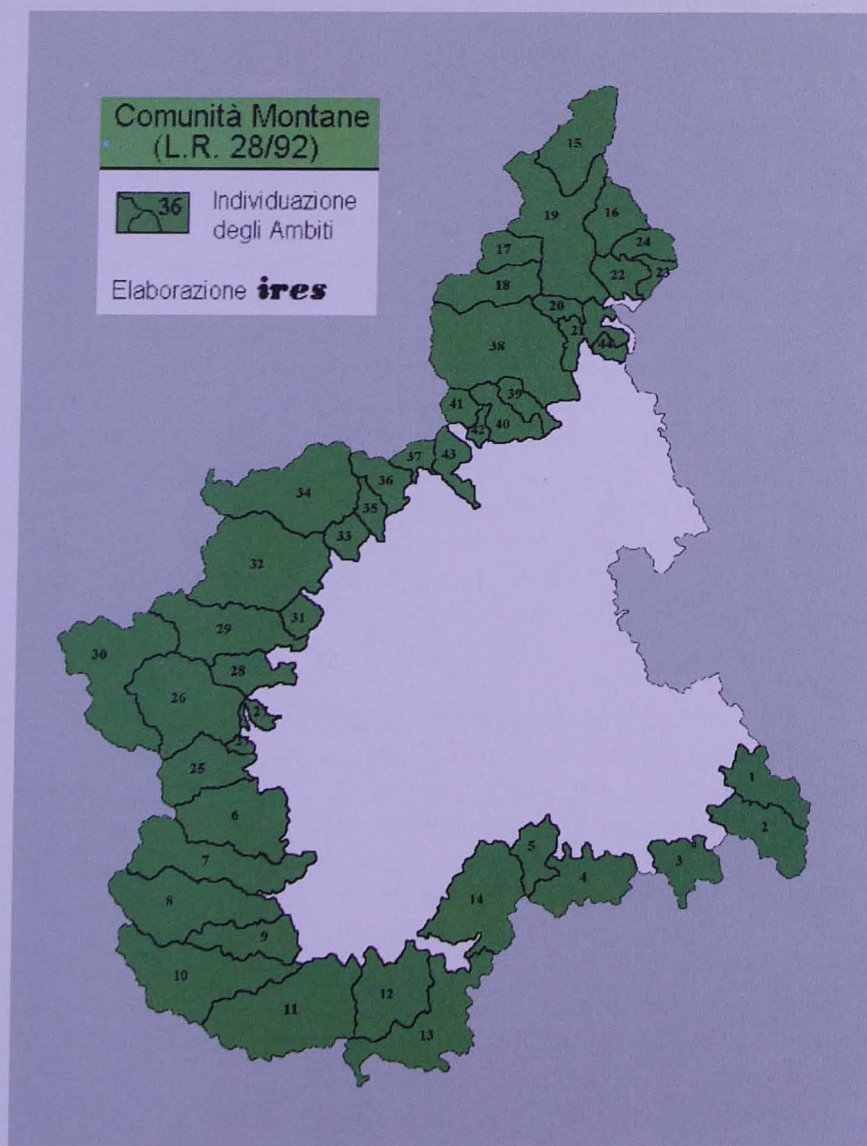
*Valle dell'Elvo*

Donato, Graglia, Magnano, Muzzano, Netro, Occhieppo superiore, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torazzo, Zimone, Zubiena.

*Comunità Montana n. 44*

*Comuni dei Due Laghi*

Armeno, Massino Visconti, Nebbiuno.



### 3.4 Terzo Esempio – Reti

TELECOM ITALIA

Scheda

#### *Origine della partizione:*

La partizione ha origine istituzionale; viene, infatti, definita nel D.M. del 11.12.1957 (G.U. 30.12.1957 n. 321) "Approvazione del Piano regolatore telegrafico Nazionale e del Piano regolatore Telefonico Nazionale".

#### *Metodologia*

"Il raggruppamento di reti urbane in settori, di settori in distretti e di distretti in compartimenti, viene determinato in relazione alla loro situazione geografica, nonché all'entità e al presumibile sviluppo del traffico telefonico che si svolge nell'ambito di ogni singola rete urbana e tra essa e l'esterno". (\*) Lo sviluppo della teleselezione automatica tra distretti è conseguenza della propensione al traffico della clientela: il centro urbano con maggiori attività di relazioni telefoniche costituisce la sede centrale, il distretto relativo l'ambito con flussi più intensi. Emblematico è il caso di Biella il cui distretto ha un prefisso a due cifre (15), pari solo a Torino (11) nell'ambito piemontese, perché l'attività industriale laniera ha comportato, prima che in altre zone, lo sviluppo della teleselezione, in quanto consistente era la richiesta di comunicazioni verso utenze fuori distretto.

#### *Confini*

Non sono rispettati i confini regionali in quanto il Centro Compartimentale di Torino comprende il Distretto di Aosta, ma non quelli di Novara Domodossola Arona e Baveno, che dipendono dal Compartimento di Milano. Non sono rispettati neanche i confini provinciali.

La suddivisione territoriale in Compartimenti (21), Distretti telefonici (232) e Settori (1399), interessa l'intero territorio nazionale.

#### *Organizzazione*

Il riferimento istituzionale attuale è il Decreto del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni del 6/4/90 "Approvazione del piano Regolatore

---

(\*) da: Comunicazioni Telefoniche. Il piano regolatore nazionale delle telecomunicazioni – Avantielenco Sip.



Nazionale delle Telecomunicazioni", in cui viene descritta sia l'organizzazione attuale, sia quella programmata.

L'organizzazione attuale è gerarchica e divide l'Italia in Aree o Compartimenti telefonici, a loro volta divisi in Distretti (caratterizzati dal prefisso telefonico), questi in settori o dipartimenti che contengono i centri urbani (cfr. grafo 1). Esiste poi un'area virtuale, che è quella relativa alle comunicazioni mobili (cellulari), che comprende l'intero territorio nazionale.

L'unità base è, quindi, la centrale urbana; a questa sono collegati tutti gli utenti che insistono geograficamente su quella zona. La Centrale Urbana è collegata gerarchicamente con il resto del territorio attraverso i Centri di Distretto, che sono collegati a maglia tra di loro (cfr. grafo 2 – struttura attuale).

Il Piano Regolatore delle Telecomunicazioni prevede un superamento dell'attuale organizzazione gerarchica, delineando un assetto futuro caratterizzato da una indipendenza della rete dalla suddivisione del territorio; la suddivisione in distretti e settori rimarrà solo per esigenze di natura tariffaria.

La rete delle telecomunicazioni sarà caratterizzata da Centrali e Collegamenti di Giunzione. I nodi saranno costituiti dalle Centrali Locali, cui sono collegati tutti gli utenti che insistono su quell'area, e da Centrali di transito che svolgeranno funzioni di connessione nodale tra più Centrali Locali (cfr. grafo 2 – struttura prevista).

Le Centrali saranno in rete con l'utenza mediante circuiti telefonici, definiti Collegamenti di Accesso quelli che consentiranno all'utente di accedere attraverso terminali (apparecchi e mezzi trasmissivi) ai nodi di commutazione; Collegamenti di Giunzione quelli che consentiranno interconnessioni tra nodi della rete, in particolare tra Centrali Locali e Centrali di Transito.

Le Centrali di Transito saranno tra loro collegate a maglia ad un livello superiore attraverso cui sarà possibile vedere qualunque altro centro della rete urbana nazionale ed effettuare il collegamento più agevole tra Centrali locali.

### *Attività statistica*

Esiste un Archivio Utenza, a base comunale, che raccoglie informazioni sui collegamenti principali di tutti gli abbonati; tali informazioni sono alimentate dai dati Istat più recenti relativi alla popolazione ed al territorio: l'incrocio dei due gruppi di informazioni permette il calcolo di indici di diffusione e di densità telefonica.

Tali informazioni sono pubblicati sul bollettino annuale "Struttura socio-demografica e telefonica dei Comuni italiani" a cura della Sip ed accessibili dall'esterno.

Esiste una banca dati interna, non ancora accessibile dall'esterno e in corso di implementazione, organizzata su tre pacchetti di informazioni:

- informazioni tecniche di configurazione della rete telefonica;
- informazioni di natura statistica (n. abbonati, ecc.);
- distribuzione dell'utenza sul territorio per via e numero civico.

L'obiettivo di questa raccolta di dati è quello di accelerare i tempi di allacciamento alla rete di nuovi utenti attraverso la conoscenza, in tempo reale, delle dinamiche di sviluppo degli insediamenti abitativi e produttivi (ad esempio: aree di espansione previste dai Piani regolatori comunali) e la predisposizione tecnica della rete in base a possibili espansioni sul territorio dell'utenza stessa.

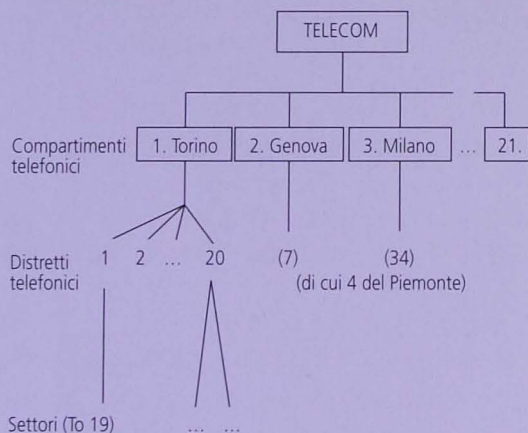
Si stanno, inoltre, predisponendo delle cartografie in cui vengono rappresentate, oltre alle caratteristiche tecniche della distribuzione della rete telefonica, informazioni sulla distribuzione dell'utenza per classi di impianto, consumi telefonici e segmentazione di marketing. Entro la fine del 1995 l'80% del territorio piemontese sarà descritto secondo questi criteri metodologici di rappresentazione.

#### *Problemi e nodi funzionali*

È in corso l'adeguamento dell'organizzazione all'ultimo Piano delle Telecomunicazioni approvato nel 1990.

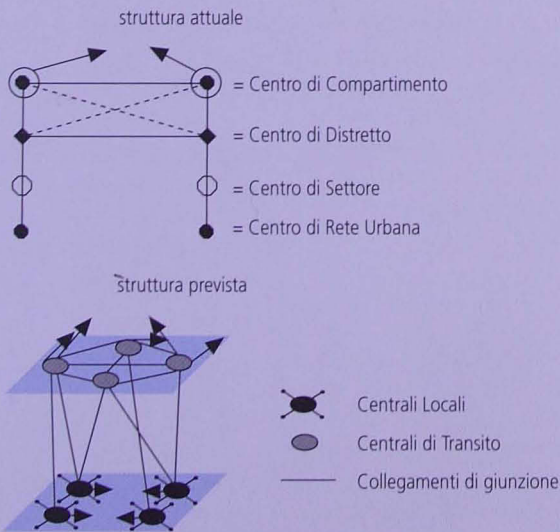


## 1. Compartimenti e distretti telefonici



Fra parentesi ( ) sono indicati i numeri complessivi dei Distretti o dei Settori

## 2. La rete delle telecomunicazioni



da una elaborazione Telecom Italia



### Riferimenti legislativi

- R.d.L. 14/6/1925 n. 884 (convertito in L. n. 562 del 18/3/1926)  
Costituzione dell'Azienda dei servizi telefonici.
- D.M. 11/12/1957 (G.U. n. 321 del 30.12.1957)  
Approvazione del Piano telegrafico nazionale e del Piano telefonico nazionale.
- D.M. 27/7/1970 (G.U. n. 318 del 17.12.1970)  
Approvazione del Piano telegrafico nazionale e del Piano telefonico nazionale.
- D.M. 16/7/1982 (G.U. n. 239 del 31.8.1982)  
Approvazione del Piano telegrafico nazionale e del Piano telefonico nazionale.
- D.M. 6/4/1990 (G.U. n. 90 del 18.4.1990)  
Approvazione del Piano telegrafico nazionale e del Piano telefonico nazionale.

### Riferimenti bibliografici

- Sip, *Struttura socio-demografica e telefonica dei comuni d'Italia*. Roma, 1993.
- Fois, Vignudelli, *Codice dell'informazione e della comunicazione*. Rimini, 1986.

Elenco comuni

## **Compartimento di Genova**

*Distretto telefonico di Genova 010*

Comuni piemontesi

Fraconalto, Voltaggio.

## **Compartimento di Torino**

*Distretto telefonico di Torino 011*

Airasca, Albugnano, Almese, Alpignano, Andezeno, Arignano, Avigliana, Baldissero Torinese, Barbania, Barone Canavese, Beinasco, Berzano di San Pietro, Borgaro Torinese, Borgone di Susa, Bosconero, Brandizzo, Brozolo, Bruino, Brusasco, Bruzolo, Buttigliera Alta, Buttigliera d'Asti, Caluso, Cambiano, Candia Canavese, Candiolo, Cantalupa, Caprie, Carignano, Carmagnola, Casalborgone, Casalgrasso, Caselette, Caselle Torinese, Castagneto Po, Castagnole Piemonte, Castelnuevo Don Bosco, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Cerenasco, Chieri, Chiusa di San Michele, Chivasso, Cinzano, Ciriè, Coazze, Collegno, Condove, Corio, Cumiana, Druento, Faule, Fiano, Foglizzo, Front, Gassino Torinese, Giaveno, Givoletto, Grosso, Grugliasco, Isolabella, La Loggia, La Cassa, Lauriano, Leini, Lombardore, Lombriasco, Marentino, Mathi, Mazzè, Mombello di Torino, Moncalieri, Moncucco Torinese, Montaldo Torinese, Montalenghe, Montanaro, Monteu da Po, Moriondo Torinese, Nichelino, Nole, None, Orbassano, Orio Canavese, Osasio, Pancalieri, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pianezza, Pino Torinese, Pino d'Asti, Piobesi Torinese, Piossasco, Poirino, Polonghera, Pralormo, Reano, Riva presso Chieri, Rivalba, Rivalta di Torino, Rivarossa, Rivoli, Robassomero, Rocca Canavese, Rondissone, Rosta, Rubiana, San Benigno Canavese, San Carlo Canavese, San Didero, San Francesco al Campo, San Gillio, San Maurizio Canavese, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, Sangano, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Santena, Scalenghe, Sciolze, Settimo Torinese, Torazza Piemonte, Torino, Trana, Trofarello, Vaie, Val della Torre, Valgioie, Vallo Torinese, Varisella, Vauda Canavese, Venaria, Verolengo, Vigone, Villafranca Piemonte, Villanova Canavese, Villar Dora, Villar Focchiardo, Villarbasse, Villareggia, Villastellone, Vinovo, Virle Piemonte, Vische, Volpiano, Volvera.

*Distretto telefonico di Biella 015*

Ailoche, Andorno Micca, Benna, Biella, Bioglio, Borriana, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Caprile, Casapinta, Cerreto Castello, Cerrione, Coggiola, Cossato, Crevacuore, Crosa, Curino, Donato, Gaglianico, Graglia, Guardabosone, Lessona, Magnano, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Miagliano, Mongrando, Mosso Santa Maria, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piatto, Piedicavallo, Pistolesa, Pollone, Ponderano, Portula, Postua, Pray, Pralungo, Quaregna, Quittengo, Ronco Biellese, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, San Paolo Cervo, Sandigliano, Selve Marcone, Soprana, Sordevolo, Sostegno, Strona, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torazzo, Trivero, Val-



denago, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio, Verrone, Vigliano Biellese, Zimone, Zubiena, Zumaglia. -

#### *Distretto telefonico di Pinerolo 0121*

Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cavour, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, Roreto Chisone, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Usseaux, Villar Pellice, Villar Perosa.

#### *Distretto telefonico di Susa 0122*

Bardonecchia, Bussoleno, Cesana Torinese, Chianocco, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Pragelato, Salbertrand, San Giorio di Susa, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Sestriere, Susa, Venaus.

#### *Distretto telefonico di Lanzo Torinese 0123*

Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Germagnano, Groscavallo, Lanzo Torinese, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Viù.

#### *Distretto telefonico di Rivarolo Canavese 0124*

Agliè, Alpette, Bairo, Baldissero Canavese, Borgiallo, Busano, Canischio, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Ceresole Reale, Chiesanuova, Ciconio, Cintano, Colletterto Castelnuovo, Cuceglio, Cuornè, Favria, Feletto, Forno Canavese, Frassinetto, Ingria, Levone, Locana, Lusigliè, Noasca, Oglanico, Ozegna, Pertusio, Pont Canavese, Prascorsano, Pratiglione, Ribordone, Rivara, Rivarolo Canavese, Ronco Canavese, Sallasa, San Colombano Belmonte, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese, San Ponso, Sparone, Torre Canavese, Valperga, Valprato Soana.

#### *Distretto telefonico di Ivrea 0125*

Albiano d'Ivrea, Alice Superiore, Andrate, Azeglio, Banchette, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Brosso, Burolo, Caravino, Carema, Cascinette d'Ivrea, Chiaverrano, Colletterto Giacosa, Cossano Canavese, Fiorano Canavese, Issiglio, Ivrea, Lessolo, Loranze, Lugnacco, Mercenasco, Meugliano, Montalto Dora, Nomaglio, Palazzo Canavese, Parella, Pavone Canavese, Pecco, Perosa Canavese, Piverone, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Romano Canavese, Rueglio, Salerano Canavese, Samone, San Martino Canavese, Scarmagno, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Strambino, Tavagnasco, Trausella, Traversella, Vestignè, Vialfrè, Vico Canavese, Vidracco, Vistrorio.

#### *Distretto telefonico di Alessandria 0131*

Alessandria, Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Avolasca, Bassignana, Bergamasco, Berzano di Tortona, Borgoratto Alessandrino, Boscomarengo, Brignano Frascata, Carbonara Scrivia, Carentino, Carezzano, Casal Cermelli, Casalnoceto, Casasco, Ca-



stellania, Castellar Guidobono, Castellazzo Bormida, Castelletto Monferrato, Castelnovo Scrivia, Castelspina, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Cuccaro Monferrato, Dernice, Fabbrica Curone, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine, Gamalero, Garbagna, Gremiasco, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Lu, Masio, Molino dei Torti, Momperone, Monleale, Montacuto, Montecastello, Montegioco, Montemarzino, Oviglio, Paderna, Pecetto di Valenza, Pietra Marazzi, Piovera, Pontecurone, Pozzol Groppolo, Predosa, Quargnento, Quattordio, Rivarone, Sale, San Salvatore Monferrato, San Sebastiano Curone, Sant'Agata Fossili, Sarezzano, Sezzadio, Solero, Spineto Scrivia, Tortona, Valenza, Viguzzolo, Villalvernia, Villaromagnano, Volpedo, Volpeglino.

#### *Distretto telefonico di Asti 0141*

Agliano, Alfiano Natta, Antignano, Aramengo, Asti, Azzano d'Asti, Baldichieri d'Asti, Belveglio, Bruno, Calamandrana, Calliano, Calosso, Camerano Casasco, Camo, Cannelli, Cantarana, Capriglio, Casorzo, Cassinasco, Castagnole delle Lanze, Castagnole Monferrato, Castel Boglione, Castel Rocchero, Castell'Alfero, Castellero, Castelletto Merli, Castelletto Molina, Castello d'Annone, Castelnovo Belbo, Castelnovo Calcea, Castiglione Tinella, Cellarengo, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Cerro Tanaro, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Coazzolo, Cocconato, Colcavagno, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cortiglione, Cossano Belbo, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Fontanile, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Mango, Maranzana, Maretto, Moasca, Mombaruzzo, Mombercelli, Monale, Moncalvo, Mongardino, Montabone, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montemagno, Montiglio, Moransengo, Murisengo, Nizza Monferrato, Odalengo Piccolo, Passerano Marmorito, Penango, Piea, Piova Massaia, Ponzano Monferrato, Portacomaro, Quaranti, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Belbo, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, San Marzano Oliveto, San Paolo Solbrito, Santo Stefano Belbo, Scandeluzza, Scurzolengo, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Tonengo, Vaglio Serra, Valfenera, Viale d'Asti, Viarigi, Vigliano d'Asti, Villa San Secondo, Villadeati, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti, Vinchio.

#### *Distretto telefonico di Casale Monferrato 0142*

Altavilla Monferrato, Balzola, Borgo San Martino, Bozzole, Camagna, Camino, Casale Monferrato, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Frassinello Monferrato, Frassineto Po, Gabiano, Giarole, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Morano sul Po, Occimiano, Odalengo Grande, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Pomaro Monferrato, Pontestura, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghello, Terruggia, Ticineto, Treville, Valmacca, Vignale Monferrato, Villamiroglio, Villanova Monferrato.

#### *Distretto telefonico di Novi Ligure 0143*

Albera Ligure, Arquata Scrivia, Basaluzzo, Belforte Monferrato, Borghetto di Borbera, Bosio, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Capriata d'Orba, Carpeneto, Carrega Ligure, Carrosio, Casaleggio Boiro, Cassano Spinola, Cassinelle, Castelletto d'Orba, Cre-

molino, Francavilla Bisio, Fresonara, Gavazzana, Gavi, Grondona, Lerma, Molare, Mongiardino Ligure, Montaldeo, Montaldo Bormida, Mornese, Novi Ligure, Ovada, Parodi Ligure, Pasturana, Pozzolo Formigaro, Rocca Grimalda, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, Sardigliano, Serravalle Scrivia, Silvano d'Orba, Stazano, Tagliolo Monferrato, Tassarolo, Trisobbio, Vignole Borbera.

#### *Distretto telefonico di Acqui Terme 0144*

Acqui Terme, Alice Bel Colle, Bistagno, Bubbio, Cartosio, Cassine, Castelletto d'Erro, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Cessole, Denice, Grogna, Loazzolo, Malvicino, Melazzo, Merana, Mombaldone, Monastero Bormida, Montechiaro d'Acqui, Morbellio, Morsasco, Olmo Gentile, Orsara Bormida, Pareto, Ponti, Ponzone, Prasco, Ricaldone, Rivalta Bormida, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Spigno Monferrato, Strevi, Terzo, Vesime, Visone.

#### *Distretto telefonico di Vercelli 0161*

Albano Verellese, Alice Castello, Arborio, Asigliano Verellese, Balocco, Bianzè, Borgo Vercelli, Borgo d'Ale, Buronzo, Caresana, Caresanablot, Carisio, Casalvolone, Casanova Elvo, Castelletto Cervo, Cavaglià, Cigliano, Collobiano, Costanzana, Crescentino, Crova, Desana, Dorzano, Fontanetto Po, Formigliana, Ghislarengo, Giffenga, Greggio, Lamporo, Lignana, Livorno Ferraris, Maglione, Massazza, Moncrivello, Motta dei Conti, Mottalciata, Olcenengo, Oldenico, Palazzolo Verellese, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Quinto Verellese, Rive, Ronsecco, Roppolo, Rovasenda, Salasco, Sali Verellese, Saluggia, Salussola, San Germano Verellese, San Giacomo Verellese, Santhià, Stroppiana, Tricerro, Trino, Tronzano Verellese, Vercelli, Verrua Savoia, Villanova Biellese, Villarboit, Villata, Vinzaglio, Viverone.

#### *Distretto telefonico di Borgosesia 0163*

Alagna Valsesia, Balmuccia, Bocciolo, Borgosesia, Breia, Campertogno, Carcoforo, Cavallirio, Cellio, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Gattinara, Ghemme, Grignasco, Lenta, Lozzolo, Mollia, Pila, Piode, Prato Sesia, Quarona, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Roasio, Romagnano Sesia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello, Serravalle Sesia, Valduggia, Varallo, Villa del Bosco, Vocca.

#### *Distretto telefonico di Cuneo 0171*

Acceglio, Aisone, Argentera, Beinette, Bernezzo, Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca, Canosio, Caraglio, Cartignano, Castelletto Stura, Castelmagno, Celle di Macra, Centallo, Cervasca, Chiusa Pesio, Cuneo, Demonte, Dronero, Elva, Entracque, Gaiola, Limone Piemonte, Macra, Margarita, Marmora, Moiola, Montanera, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Morozzo, Peveragno, Pietraporzio, Pradleves, Prazzo, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccabruna, Roccasparvera, Roccavione, Sambuco, San Damiano Macra, Stroppio, Tarantasca, Valdieri, Valgrana, Valloriate, Vernante, Vignolo, Villafalletto, Villar San Costanzo, Vinadio, Vottignasco.

#### *Distretto telefonico di Savigliano 0172*

Baldissero d'Alba, Bene Vagienna, Bra, Caramagna Piemonte, Cardè, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Ceresole d'Alba, Cervere, Cherasco, Fossano, Genola, Lequio



Tanaro, Marene, Monasterolo di Savigliano, Montaldo Roero, Monteu Roero, Moretta, Murello, Pocapaglia, Racconigi, Ruffia, Salmour, Sanfrè, Sant'Albano Stura, Santa Vittoria d'Alba, Savigliano, Sommariva Perno, Sommariva del Bosco, Torre San Giorgio, Trinita, Verduno, Villanova Solaro.

#### *Distretto telefonico di Alba 0173*

Alba, Albaretto della Torre, Arguello, Barbaresco, Barolo, Belvedere Langhe, Benevello, Bergolo, Bonvicino, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Canale, Carrù, Castagnito, Castelletto Uzzone, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castino, Cerretto Langhe, Cissone, Clavesana, Corneliano d'Alba, Cortemilia, Cravanzana, Diano d'Alba, Dogliani, Farigliano, Feisoglio, Gorzegno, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Lequio Berria, Levice, Magliano Alfieri, Monchiero, Monforte d'Alba, Montà, Montelupo Albese, Monticello d'Alba, Narzole, Neive, Neviglie, Niella Belbo, Novello, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Piobesi d'Alba, Piozzo, Priocca, Roddi, Roddino, Rodello, San Benedetto Belbo, Santo Stefano Roero, Serralunga d'Alba, Serravalle Langhe, Sinio, Somano, Torre Bormida, Treiso, Trezzo Tinella, Vezza d'Alba.

#### *Distretto telefonico di Mondovì 0174*

Alto, Bagnasco, Bastia Mondovì, Battifollo, Briaglia, Briga Alta, Camerana, Caprauna, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Cigliè, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garesio, Gottasecca, Igliano, Leseugno, Lisio, Magliano Alpi, Marsaglia, Mombarcaro, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Mondovì, Monesiglio, Montaldo di Mondovì, Montezemolo, Murazzano, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Paroldo, Perlo, Pianfei, Priero, Priola, Prunetto, Roascio, Roburent, Rocca Cigliè, Rocca de Baldi, Roccaforte Mondovì, Sale San Giovanni, Sale delle Langhe, Saliceto, San Michele Mondovì, Scagnello, Torre Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì, Viola.

#### *Distretto telefonico di Saluzzo 0175*

Bagnolo Piemonte, Barge, Bellino, Brondello, Brossasco, Casteldelfino, Castellar, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Envie, Frassino, Gambaasca, Isasca, Lagnasco, Manta, Martiniana Po, Melle, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Piasco, Pontechianale, Revello, Rifreddo, Rossana, Saluzzo, Sampeyre, Sanfront, Scarnafigi, Valmala, Venasca, Verzuolo.

#### *Distretto telefonico di Aosta 0165*

#### *Distretto telefonico di Saint Vincent 0166*

### **Compartimento di Milano**

#### *Distretto telefonico di Novara 0321*

Barengo, Bellinzago Novarese, Biandrate, Borgo Ticino, Borgolavezzaro, Briona, Caltignaga, Cameri, Carpignano Sesia, Casalbeltrame, Casaleggio Novara, Casalino, Castellazzo Novarese, Cerano, Divignano, Fara Novarese, Galliate, Garbagna Novarese, Granozzo con Monticello, Landiona, Mandello Vitta, Marano Ticino, Mezzome-



rico, Momo, Nibbiola, Novara, Oleggio, Pombia, Recetto, Romentino, San Nazzaro Sesia, San Pietro Mosezzo, Sillavengo, Sizzano, Sozzago, Terdobbiate, Tornaco, Trecate, Vaprio d'Agogna, Varallo Pombia, Vespolate, Vicolungo.

#### *Distretto telefonico di Arona 0322*

Agrate Conturbia, Ameno, Armeno, Arona, Belgirate, Boca, Bogogno, Bolzano Novarese, Borgomanero, Briga Novarese, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Colazza, Comignago, Cressa, Cureggio, Dormelletto, Fontaneto d'Agogna, Gargallo, Gattico, Gozzano, Invorio, Lesa, Madonna del Sasso, Maggiora, Massino Visconti, Meina, Miasino, Nebbiuno, Oleggio Castello, Orta San Giulio, Paruzzaro, Pella, Pisano, Pogno, San Maurizio d'Opaglio, Soriso, Suno, Veruno.

#### *Distretto telefonico di Baveno 0323*

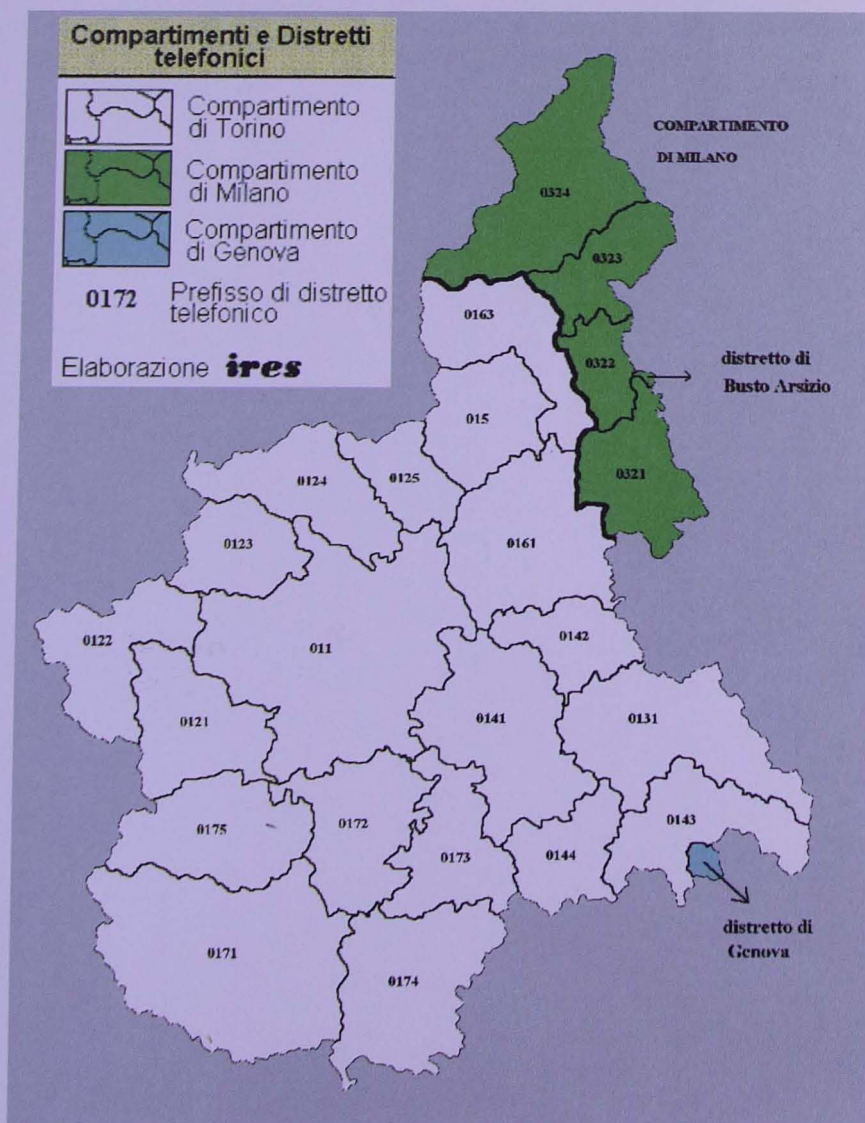
Anzola d'Ossola, Arizzano, Arola, Aurano, Baveno, Bee, Brovello Carpugnino, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Caprezzo, Casale Corte Cerro, Cavaglio Spoccia, Cesara, Cossogno, Cursolo Orasso, Falmenta, Germagno, Ghiffa, Gignese, Gravellona Toce, Gurro, Intragna, Loreglia, Massiola, Mergozzo, Miazina, Nonio, Oggebbio, Omegna, Ornavasso, Pettenasco, Premeno, Quarna Sopra, Quarna Sotto, San Bernardino Verbano, Stresa, Trarego Viggiona, Valstrona, Verbania, Vignone.

#### *Distretto telefonico di Domodossola 0324*

Antrona Schieranco, Baceno, Bannio Anzino, Beura Cardezza, Bognanco, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Domodossola, Druogno, Formazza, Macugnaga, Malesco, Masera, Montecrestese, Montescheno, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premia, Premosello Chiovenda, Re, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Toceno, Trasquera, Trontano, Vanzone con San Carlo, Varzo, Viganella, Villadossola, Villette, Vogogna.

#### *Distretto telefonico di Busto Arsizio 0331*

Comuni piemontesi  
Castelletto sopra Ticino.







## STRUMENTIRES

1. Guida per la riorganizzazione dei Comuni minori, giugno 1995.

### LE ALTRE PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO

*Collana Piemonte*, edita da Rosenberg & Sellier; *Quaderni di Ricerca*,  
*Working Paper*, *Attività di Osservatorio*, *Dibattiti*, *Bollettino Informaires*.







Inv. \_\_\_\_\_  
Data \_\_\_\_\_



